IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 261. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 20 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — *Comunicati* — di 25 L. 0,50 — di 150 L. 1,50 — in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In prima pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Che la situazione internazionale sia meno calma e chiara, e più agitata e confusa di quanto non lo fosse qualche settimana fa, non vi sarà certamente alcuno che lo voglia negare.

Che che però nessuno potrebbe dire, è se questo stato delle situazione dipende dalle sfoggio che apparato in questi giorni si fanno di armi e di armati, o di discorsi a base di grandi frasi e che un momento dopo vengono smentite da fatti, o pure se questi spettacoli militari, le manovre e le riviste e quei discorsi si vengono appunto perciò la situazione è difficile ed ognuno vuole dimostrare che è pronto ad affrontare il pericolo ed a scongiurare, dimostrando che non teme l'avversario, un'eventuale catastrofe.

Comunque sia, fatto è che i cosidetti «atti a polverare» che si sparano da qualche giorno con grande frequenza, impressionano ben più il pubblico e la stampa, di quanto non lo facessero quelli ben più forti che vennero sparati in altri momenti.

Così mentre l'opinione pubblica si è mantenuta calma all'epoca dell'incidente Schnaebele e delle famose baracche al confine franco-tedesco — altrettanto si trattava di rinnovare il Settenato — ora si agita per le dimostrazioni contro Crispi fatte per ricordare il centenario dell'Opera di Parigi. Mentre quella stessa opinione pubblica ha assistito tranquillamente allo svolgersi del dramma nei Balcani che minacciato coll'esplosione di Alexandro di Battenberg, finiva coll'intervento delle potenze contro la Grecia per ispedizioni, ora che siamo sull'annuncio che alcune navi inglesi hanno sbarcato equipaggi e cannoni a cento chilometri dallo stretto dei Dardanelli e suppone che l'Inghilterra voglia con quello sbarco portare guerra che intenderebbe minacciare i suoi possedimenti egiziani.

Intanto si afferma che gli equipaggi sono stati sbarcati sull'isolotto di Sigri allo scopo di mantenere, e che alcuni pescatori — che del resto devono essere molto furbi — hanno recato la notizia della sbarco ai consoli francese e russo, i quali, essendo più furbi ancora, hanno telegrafato ai rispettivi ambasciatori la grande notizia dell'occupazione. Invano si assicura che tra l'Inghilterra e la Porta egni malinteso sull'accordo turco-russo è stato tolto di mezzo, invano Lord Salisbury ed altri affermi che l'Austria, avendo l'onore — ed è veramente essa rinuncia ossi volentieri — di essere la sentinella avanzata dei Balcani, deve rendere naturalmente, colle proprie alleate, l'iniziativa dello scioglimento del garbuglio orientale. Ispirazione pubblica crede che tutti questi argomenti vano fondarie e che un grosso brugano vada solennemente in Oriente a minacci, insieme alla alleanza franco-russa di travolgerlo il continente.

Però intanto — ed è forse questo che fa sembrare la situazione inestricabile — continuano a giungere da ogni parte dichiarazioni sulle intenzioni pacifiche delle potenze. L'imperatore Guglielmo evoca bensì ad Erfurt, in un discorso al glielmo evoca bensì ad Erfurt, in un discorso al principe ereditario, gli ufficiali del 4° corpo d'esercito, i tristi ricordi del servaggio napoleonico e gli atti di eroismo dei tedeschi per rinquisizione la loro indipendenza; ma lo fa — a quanto assicurano i giornali più autorevoli della Germania — non già per aizzare contro la Francia, ma per provare che i tedeschi sorgerebbero un'altra volta come un sol uomo soltanto qualora fossero provocati.

Carnot, dal canto suo, risponde indirettamente a Vitry ed a Reims al discorso dell'imperatore dicendo che la sagezza e la bontà internazionali possono far acquistare alla nazione francesi simpatico maniere in pegno della pace che essa non vuole vedere turbata.

Qualcuno crede bensì di scorgere nelle parole del Presidente della Repubblica francese — che me già in quelle del signor de Freycinet — una allusione agli accordi della Francia colla Russia, ma da Pietroburgo si risponde subito all'obiezione, osservando che Francia e Russia hanno acquistato, dopo essersi intese, la preponderanza in Europa e che di questa le due potenze vogliono non già sottanto far rispettare alla Germania, le cui intenzioni sono pacifiche, ma anche di impedire che altri intenzionato pur esso pacificamente, sebbene non si sappia perchè, devono essere bellicose e tendenti a turbare la pace.

Una prova di questa intenzioni pacifiche della Russia non dovrebbe ad ogni modo farsi attendere troppo. Lo Czar deve ricevere la visita fattagli in forma ufficiale l'anno scorso dall'Imperatore Guglielmo; se lo fa, sarà segno che egli vuole mantenere colto Vicino almeno rapporti di buon vicinato; se non lo fa, vorrà dire che il suo atteggiamento è ben lungi dal rassicurare e che non quei rapporti.

Il vero punto nero della situazione sta — come abbiamo osservato altre volte — tutto qui.

Fortunatamente, intanto che le potenze si guardano in Europa con maggiore o minore diffidenza, esse vanno dando prova di grande solidarietà e di pieno accordo, cercando di intenderai per dopo un'azione comune contro la China per la protezione delle missioni e degli interessi degli europei. Ormai è provato che colle Note diplomatiche ed i reclami dei consoli presso il governo chinese non si ottiene nulla; che i disordini, giungendo a scacciarle tra mandrini e sotto mandrini, non tendono ad altro che a guadagnar tempo e prevale dono ad altro che a guadagnar tempo e prevale la convinzione di affidare alla Germania la direzione delle operazioni per ristabilire l'ordine nei porti dell'impero, ove gli europei hanno tanti interessi. La scelta della Germania è opportuna dal lato che essa toglie di mezzo le diffidenze contro le Francia, la quale vorrebbe far prevalere in Estremo Oriente la sua preponderanza.

La Germania ha eziandio a fare per rialzare il suo prestigio nelle tribù confinanti colle sue colonie dimenti in Africa e che hanno fatto sorgere della spedizione Zelewski.

Esaminando la situazione degli altri Stati europei si scorge che la questione sociale continua ad assorbire l'attenzione degli uomini di Stato e delle masse. Nel Congresso delle Trades Unions a Newcastle sono state approvate almeno apparentemente le differenze tra vecchi e giovani socialisti e lo stesso sta presso a poco avvenendo, forse in vista del Congresso del 15 ottobre a Erfurt, tra i socialisti tedeschi. A buon conto Bebel ha presiedato a quel Congresso, avvertendo i suoi correligionari saldisti che, per lui, lo Stato socialista di Lassalle è un'utopia. Vedremo che ne diranno i suoi compagni di questa recisa dichiarazione, che almeno nel buon senso è inappuntabile.

IL XX SETTEMBRE

Memorando, in verità, è la giornata, che oggi Roma e l'Italia festeggiano; memorando, perchè dischiuse agli italiani le porte della loro storica capitale, che da secoli viveva divisa dal resto dell'Italia, oppressa dal regime teocratico, che ne soffocava ogni palpito di libertà e di indipendenza; memorando, perchè dalla breccia, aperta a Porta Pia dal cannone italiano, entrava in Roma il soffio potente della moderna civiltà, che poggiando sull'eguaglianza di tutte le classi sociali nell'esercizio del diritto e del dovere, mira, nel campo morale, allo sviluppo ognor più del principio liberale, e, al proposito, nel campo degli interessi materiali, l'equa diffusione del benessere e della ricchezza.

Oggi principia il ventidueshimo anno da quel fortunato dì, che vide sovvolgere per la prima volta, dopo una millenaria servitù, la bandiera dell'Italia una ed indipendente sulla vetta del Campidoglio.

Molti avvenimenti si sono avvicendati durante questo periodo e, se tutti non furono lieti, sarebbe ingiustizia dire che coteste tempeste sia trapassato senza utile e senza onore.

Abbiamo avuto ore di dolore e momenti di disingano: ma la fede degli italiani non ha vacillato. Dal dolori e dai disingani patiti essi hanno tratto stimolo ad operare con più energia e con più ardore per compiere la grande opera, che ha dinanzi a sè, la quale non è ancora compiuta.

Questa opera è la costituzione della nazione italiana, la quale, per quanto grande sia, non è ancora quella che deve essere.

Ma se molto è stato fatto, molto ancora resta da fare, e noi siamo certi che non mancheranno nè la volontà nè la virtù per compiere l'opera.

Il XX Settembre è la data che ricorda la conquista di Roma, ma è anche la data che ricorda la conquista della libertà.

Ed è per questo che noi, italiani, dobbiamo festeggiarlo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 18, 1 pom. — Il cosacco Atchinoff, il quale meditava un altra spedizione è stato arrestato a Reni e trasportato a Kieff.

(S) **Londra**, 18, 2 pom. — La *Gazzette* annuncia il conferimento del grado di baronetto del Regno Unito al signor Joseph Savary, Lord Mayor della città di Londra.

(S) **Pietroburgo**, 18.— L'ambasciatore russo a Berlino, conte Schouvaloff, è stato insignito dell'Ordine di San Volodimiro di prima classe; ed il signor di Kapnist, capo del dipartimento asiatico al ministero degli affari esteri, dell'Ordine di Sant'Anna di prima classe.

(S) **Copenaghen**, 19. — Si crede imminente la partenza del Re e della Regina degli Ellenni, essendosi gravemente ammalata la Granduchessa Paolo Alexandrowitch, loro figlia.

(S) **Parigi**, 19, 3 pom. — L'ex-Imperatore del Brasile, don Pedro, accompagnato dalla contessa di Eu, è atteso oggi a Versailles, di ritorno da Vichy.

(S) **Pietroburgo**, 19, 1 pom. — Dopo il suo soggiorno in Polonia, la famiglia imperiale andrà in Livadia, in Crimea. Per festeggiare le nozze d'argento delle Czar colla Czarina il 9 novembre. Poi i Sovrani ritorneranno subito a Pietroburgo.

(S) **Londra**, 19, 2 pom. — Si ha da Ottawa che il senatore Ross, antico primo Ministro a Quebec, è stato nominato *speaker* in luogo del signor Lacoste.

(S) **Vienna**, 19, 11 ant. — L'imperatore è atteso oggi qui di ritorno.

(S) **Bruxelles**, 19, 2 pom. — Si annuncia imminente la pubblicazione del rapporto sulla revisione del signor de Saint de Nayer.

(S) **Vienna**, 19, 3.10 pom. — Qui corre di nuovo la voce degli spostamenti possibili del principe ereditario di Rumania con una principessa tedesca.

Questioni d'Africa

Ieri abbiamo accennato ai pericoli probabili e prevedibili a cui si potrebbe andare incontro se, giunto quel giorno che per il momento sembra favorir to dell'on. Di Rudinì, o che noi quali amiamo come «politica a bilico.» Non sarà quindi inutile in questo articolo di polemiche, ma quello di questioni africane, che imbrunano sull'argomento, ribattendo e diminuendo con altre ragioni quel ponto che noi riteniamo ormai, nel presente bilancio e nello stato della nostra politica coloniale, di capitale importanza.

Ripetiamo che questa trovata dell'on. Rudinì, di un'azione parallela diplomatica allo Scioa e al Tigrè, può porre un mirabile espediente di farsento e della nostra stanchezza di fronte a certi problemi, mentre intanto nascondo anche grandi difficoltà e forse può preparare anche grandi delusioni.

E un fatto che alla Camera un criterio positivo, chiaro e logico, nell'indirizzo della politica africana, è ancora un nostro più desiderio, giacchè tutti gli atti del Ministero in questa materia hanno grandemente dimostrato incertezza, indecisione, irresolutezza. Nè l'inizio della nuova fase che si va ora elaborando, ci rassicura di essere usciti da quel malaugurato stato d'animo, che finora abbiamo tanto deplorato; giacchè il complice fatto di volere palesemente spostare il centro di gravità della nostra azione diplomatica in Africa, cambiando dove si sarebbe creduto finora, ci dice che l'on. Rudinì non ha ancora un concetto chiaro delle condizioni interne dell'Abissinia e della situazione nostra di fronte allo Scioa e al Tigrè, assolutamente falso che sia ormai definitivamente tramontato il prestigio di Menelik nel Tigrè, e che questo sia completamente rivolto all'Europatore. Chi ragiona su questa base dimostra di ignorare oltre la storia delle passate vicissitudini abissine, anche i recenti fatti e sintomi per natura loro chiarissimi e significativi.

Menelik vuole o no e sempre il sovrano, l'Imperatore eletto al quale in un paese assolutamente feudale come l'Abissinia, convengono tutte le forze e le segrete aspirazioni del paese. Se ora circostanze speciali hanno ridotto la sua sovranità nel Tigrè, allo stato nominale, e senza alcuna efficacia diretta, ciò la si deve ad un periodo transitorio che sarebbe cecità prendere come base della nostra politica.

Verissimo che gli interessi del momento spingono Menelik ad assecondare e centralizzare la sua influenza nel Tigrè; verissimo che l'Imperatore non ha potuto mandare e non potrà mandare per un bel pezzetto un esercito a debellare i ribelli e a ristabilire la sua autorità scossavata; non non dobbiamo dimenticare che la forza vera e unica dei dissidenti tigrini è Alula e che una volta scomparso per una ragione o per l'altra questi, quasi inevitabilmente il Tigrè tornerebbe fedele alle sue antiche tradizioni dinastiche ed etnografiche.

Mangascià, l'abbiamo detto, è una entità negativa; incapace di qualunque risoluzione virile e molto meno di prolungare una resistenza all'imperatore, che forse non sarebbe nè desiderare, nè giustificata dai suoi stessi antichi; di più Mangascià anche oggi, presente Alula, non ha il coraggio aperto della ribellione e nascita, obbedisce a Menelik, quando vi scorge il momento, come ha fatto nell'ultima incidente della *dura*, che egli ha ritirata, perchè così gli è stato comandato, dalla C rie imperiale.

In conclusione la dittatura di Alula è artificiale, determinata dal grande valore personale del ras e dall'accendente indiscusso ch'egli esercita sui Mangascià, sui capi e sulla popolazione. Ora in queste condizioni non si può in nessun modo dire che la politica accolta quale che finirà per al esaro del tutto Menelik, già irritato e sospettoso.

Teniamo bene a mente questa cosa. Noi per solito parliamo molto dell'Abissinia e dei suoi capi; in realtà ne abbiamo cognizioni molto incomplete e talvolta sbagliate. Si crede che sia un grandissimo da bambini, questo di trattare con quei *barbari*, che se occorse mai lavorare di corruzione, è molto più nascosa, di abilità finissima, lo fu sempre nelle trattative con Menelik e coi suoi rappresentanti. Anche quell'Imperatore che noi abbiamo invano collocato nel repertorio dell'operetta, ha una diplomazia una diplomazia accorta, virile, rapidissima quant'altra mai, e capace di dare, nel mistero del continente ignoto, molto filo da torcere agli europei più scaltri. Ed è una diplomazia che ha una che ragiona dritto e sicuro; ma che ama le carte in tavola e molti fatti magari in cambio di poche promesse.

Credere voi che Menelik non si accorga del disastrosa città è abbastanza grande perchè il cleralismo cosmopolita la percorra in lungo ed in largo senza urtarsi con il patriottismo nazionale, che può essere lungamine senza paura e senza intanza.

La longanimità è la virtù dei forti.

Dogali, e prende sotto la sua protezione i ribelli all'autorità imperiale?

Menelik la romterà direte voi e noi saremo sicuri dei nostri confini, quando saremo il Tigrè pacifico e alleato. Ma è una ben magra prospettiva quella che in compenso di tanti vantaggi eventuali, mantenendo le buone relazioni con Menelik e lo Scioa ci obbliga a contentare di alcune quasi sterile di frutti economici e per di più instabile, precaria per le ragioni che sopra abbiamo accennate.

Noi non diciamo che non fosse assolutamente necessario assicurarci il Tigrè, più direttamente a nostro contatto e quindi per noi più pericoloso, investigazione di continui rivolgimenti interni; ma affermiamo anche che una politica di conciliazione degli opposti, una politica a due facce, come quella proposta dall'on. Rudinì, prendendo le mosse dal Tigrè, invece di essere iniziata dallo Scioa, ci fa correre forse il rischio di rimanere un bel dì, quando meno ce l'aspetteremo, chiusi nel famoso triangolo, con l'armi pronte per difendere ci da una parte da Menelik o da chi per lui che si crederà tradito, e dall'altra dai tigrini ritornati in seno alla loro famiglia abissina e sotto la potenza dei loro naturale imperatore.

Queste considerazioni obbiettive riflettenti la tendenza direttiva del ministero in questa nuovissima fase della politica coloniale, servono anche di risposta alla *Tribuna*, che ci accusa di combattere l'opera dei delegati alle trattative, o di intralciare la via al generale Gandolfi, nella sua speciale missione.

La gara per l'acqua

Il cav. l'Ellonardi, direttore della « Società italiana per condotte d'acqua » ci ha favorito gli studi e progetti per l'acqua potabile di Livorno, relativi a questo importante argomento, che è ora ogni giorno più vivamente discusso.

Roma, 19 settembre VI.

Egregio signor Chauvet,

Giustamente: Ella teme che la lettera dell'on. Luporini possa recare seco di lunghe discussioni fra gli interessati pro e contro l'acquidotto desiderato di Livorno.

Ed io penso come Lei che una discussione come quella che si agita fra la provincia di Lucca ed il Comune non possa nè debba risolversi con articoli di giornale e peggio con dimostrazioni di tutte sovraeccitate, atte di certi e di campane a stormo, avverse con pressioni parlamentari.

Tutti questi mezzi non servono che a porre tale un velo sulla verità che si ricerca, da rendere difficile compito il rintracciarla per chi ha il dovere di farlo.

Che si giunga a tali risultati prova la lettera dell'on. Luporini che contiene una serie di inesattezze, che non lascia dubbi per l'imparziale e spregiudicato lettore.

Infatti egli asserisce:

a) che le condizioni desiderate da Livorno non rigiungerebbero metà di quelle che gli abbisognano;

b) che le colline, presso le quali sgorgano le sorgenti che devono servire a Livorno, se non sono proprietà di Livorno, sono quasi tutte demaniali, e pertanto non si può disporne a nostro piacimento;

c) che infine Livorno potrebbe avere acque dall'alta valle del Serchio o da altre località nella provincia di Lucca.

A chi conosce i fatti è facile il rispondere:

a) che Livorno si è assicurato della portata delle sorgenti con misure rigorose in diverse stagioni di magra; e le sue misure sono verificate da misure consimili del R. Governo;

b) che la desolante sterilità tanuta dall'on. Luporini non è che una figura rettorica; perchè, ce esso vorrà scendere tutte le colline del Monti Pisani, presso le quali non sorgono le abbondanti sorgenti del Compiti, troverà che, pure avendo appie na l'acqua necessaria agli usi della vita, sono ricche di vigneti, di ulivi e di alberi non meno di quelle del Compiti.

c) che nelle sue memorie la Società italiana per condotte di acqua provò che le sorgenti dei Monti Pisani possono trarre acque potabili a miglior mercato da altre sorgenti.

d) che sull'offerta a Livorno di altre acque basta osservare che detta città da sette anni si occupa attivamente per rimediare alla penuria di acqua che l'affligge in estate; che essa non ha trovato progetti migliori di quelli presentati dalla Società italiana concorsi, pei quali l'importante problema fu studiato senza risultato dai più distinti; quindi non può discutere la proposta di chi offre di più senza altre vantaggi, senza che indichi e sappia se e dove esistono.

Dopo questa breve risposta, fatta al solo scopo che dall'autorità dei nomi non sia fuorviata l'opinione pubblica e quella dei giudici in argomento, non invocherò più la sua cognitalità e la pazienza dei suoi lettori qualunque siano e da qualunque parte vengano nuove asserzioni ad aggiungersi alle antiche.

Suo dev.mo
A. Ellonardi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete Mediterranea. — Progetto per la costruzione di una nuova banchea per l'alloggio dei personale alla stazione e sorveglianza dei lavori della ferrovia Parma-Spezia nel tronco Chiavari-Ostia, in prossimità della stazione di Rapallo. La spesa all'uopo preventivata ascende a lire 8,000.

Preventivo della spesa di L. 1081 occorrente per l'esecuzione di lavori nei fabbricati lungo le linee, per evitare pericoli d'incendio in causa dei tubi di lamiera degli apparecchi di riscaldamento non abbastanza isolati.

Preventivo della spesa di L. 14,000 occorrenti per la costruzione di un manufatto in ferro e corrispondente fosso di scolo al chilom. 22+787 della linea Eboli Metaponto, fra le stazioni di Pisticci e Scanzano.

Preventivo della spesa di L. 10,000 occorrente per provvedere alla sistemazione del manufatto al chilom. 310,951 della ferrovia Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Calciano e di Grassano.

Progetto per l'impianto di un apparato centrale idro-dinamico, sistema Bianchi Servettaz, in stazione di Roma-Tuscolana, alla quale da una parte si connettono le linee provenienti dalla stazione di Roma-Termini, da quella del Portonaccio dal Divio Prenestina e dal Divio Mandrione, e dall'altra parte le quali muovono dalla stazione di Roma-San Paolo. La spesa complessiva all'uopo preventivata ammonta a L. 55,000.

Convenzione stipulata colla Società Ernesto Breda di Milano per la costruzione della linea Sant'Ilario-Biella per l'uso comune della stazione di Santhià, per lo scambio del materiale rotabile e per il servizio cumulativo dei trasporti.

Progetto modificato riguardante i lavori di costruzione di due ponti in muratura a sponda sinistra dei torrenti Malerose e Grondo rispettivamente ai chilom. 20,651 e 21,974 della linea Sibari Cosenza fra le stazioni di Spezzano-Castrovillari e di Tarsia. La spesa all'uopo preventivata ammonta complessivamente a L. 115,500.

ECONOMIA E STATISTICA.

Depositi e prestiti.

Dalla situazione al 30 giugno 1891 della Cassa Depositi e Prestiti riepiloghiamo le seguenti notizie, che riflettono le due banche principali di questa amministrazione.

I depositi fra numerario che al 1° gennaio 1891 erano complessivamente in numero di 139,898 per l'ammontare di L. 189,918,543 erano aumentati alla fine del settembre a n. 142,387 per L. 191,576,596 e cioè di 2,260,755.

Ecco il movimento diviso per regioni:

	Iscritti nel semestre		Restituiti nel semestre		Vigenti al 30 giugno 1891	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Alta Italia	2,855	4,036,371	2,729	4,021,604	76,362	37,690,484
It. centr.	1,007	13,351,018	2,196	10,833,784	60,179	71,035,198
It. merid.	3,211	4,485,950	3,007	3,977,717	19,551	26,389,670
It. insul.	1,240	2,252,664	635	1,385,185	13,775	36,461,244
Regno	10,440	31,214,102	7,951	20,261,548	142,387	191,576,596

I depositi in effetti pubblici che al 1° gennaio erano in 12,991 per L. 12,178,518 al 30 giugno erano 12,200 per L. 784,688,773 con un aumento nel semestre di L. 51,003,255.

***

Più interessante è vedere quale è stato il movimento dei prestiti durante il primo semestre del corrente anno.

I prestiti vigenti in tutto il Regno al 1.o gennaio amministrazione a n. 5292 per la somma di L. 338,778,024; al 30 giugno erano saliti a n. 5472 per L. 341,515,375 con un aumento effettivo di L. 2,737,351.

Decomponiamo ora queste cifre complessive per le varie regioni:

	Prestiti.			
	Vigenti al 1.gen. 91		Vigenti al 1.lug. 91	
	N.	Lire	N.	Lire
Piemonte	492	18,891,069	520	14,761,112
Liguria	417	19,506,338	451	19,520,030
Lombardia	347	8,686,984	370	9,321,988
Veneto	270	9,725,234	288	10,072,302
Emilia	200	15,903,944	216	16,195,386
Umbria	129	7,121,947	279	13,425,491
Marche	270	13,927,203	136	7,317,672
Toscana	316	42,273,241	326	42,914,982
Lazio	401	33,750,196	406	33,901,888
Abruzzi e Molise	540	13,039,144	554	14,458,554
Campania	645	32,129,207	630	34,269,907
Basilicata	153	2,257,200	158	2,312,027
Puglie	216	21,702,285	226	21,910,521
Calabrie	300	12,965,191	402	13,010,131
Sicilia	293	24,200,583	286	24,377,746
Sardegna	200	7,097,775	203	6,551,316
Regno	5252	333,778,024	5472	341,515,375

N. B. Nel totale si è tenuto conto degli spostati che abbiamo trascurato, per ragioni di spazio, dai luci parziali.

Movimento internazionale. — I risultati nessi dell'anno 1891, in confronto del corrispondente periodo 1890:

Importazioni	1890 L.	1891 L.	Differenza 1891 L.
Sostanze alimentari	229,577,000	194,159,000	+ 35,581,000
Materie necessarie all'industria	1,566,950,000	1,753,850,000	+ 186,737,000
Oggetti manifatturati	486,050,000	511,850,000	+ 25,800,000
Generi diversi	71,000,000	84,000,000	+ 7,000,000
Totale	2,353,577,000	2,543,859,000	+ 290,809,00
Esportazioni:			
Sostanze alimentari	581,310,000	464,449,000	— 91,761,000
Sostanze necessarie all'industria	507,814,000	493,140,000	— 14,680,000
Oggetti manifatturati	1,253,650,000	1,189,250,000	— 65,000,000
Generi diversi	150,557,000	134,300,000	+ 13,500,000
Totale	2,493,331,000	2,281,141,000	— 212,441,000
Importazioni ed esportazioni speciali	5,491,450,000	5,491,850,000	+ 81,317,000
Resistenza delle importazioni	853,382,000	880,115,000	+ 232,223,000

***

Germania — Durante i primi sette mesi dell'anno la Germania importò 98,021,543 quintali di merci e ne esportò 65,235,248.

Nel corrispondente periodo del 1890 la importazioni avevano raggiunto il quantitativo di quintali 104,806,000 e le esportazioni quelle di quintali 61,892,282, onde per il 1891

diminuzione delle importazioni, quint. 6,784,457
aumento delle esportazioni » 3,345,966

Diminuzione del movimento complessivo quint. 3,438,501
L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni che era stata nel 1890 di quintali 42,913,766, discese nel 1891 a quintali 32,785,525.

I cereali misurati ed il forte rappresentano i nove decimi dell'intera esportazione.

Nei prodotti della importazione tengono un posto notevole le lignite, i legnami da costruzione ed i cereali.

***

Russia. — Abbiamo i dati dei primi sei mesi soltanto: eccoli sommariamente:

Importazioni.			
	1890 rubli	1891 rubli	Differenza
Sostanze alimentari	21,451,000	21,174,000	— 273,000
Mater. greggie	122,250,000	124,959,000	+ 3,775,000
Animali	6,576,000	6,032,000	+ 1,456,000
Manifatture	12,791,000	15,547,000	+ 2,756,000
Totale	163,174,000	328,641,000	+ 17,467,000
Esportazioni.			
Sostanze alimentari	168,981,000	109,467,000	— 90,506,000
Mater. greggie	122,250,000	106,325,000	— 16,201,000
Animali	4,676,000	6,082,000	+ 1,406,000
Manifatture	12,791,000	15,547,000	+ 2,756,000
Totale	308,174,000	328,641,000	+ 17,467,000
Importazioni ed esportazioni	497,864,000	515,220,000	+ 27,356,000
Eccedenza delle importazioni	130,484,000	138,062,000	+ 7,578,000

***

Spagna. — Durante il medesimo periodo la Spagna importò merci per un valore di 420,581,000 *pesetas* (lire) e ne esportò per un valore di 400,343,000.

In paragone dei primi sette mesi dell'anno 1890 il movimento del commercio indica un aumento di 28,440,000 *pesetas*, delle quali 6,483,000 devute all'importazione e 21,957,000 all'esportazione.

Nel commercio di esportazione tenne il primo posto il vino con 6,280,000 ettolitri ed un valore di 188,600,000 *pesetas*.

L'aumento, al confronto del 1890, è notevole; 680,000 ettolitri ed un valore di 21,000,000 *pesetas*.

Atti del Governo.

R. Esercito. — Sono collocati in posizione ausiliaria Voglietti Pietro, maggiore, Sequi Giacomo, capitano (R. carabinieri) — Branca Salvatore maggiore, Calantucci Ferdinando capitano (fanteria) — Mauri Filippo, Cesentino Enrico colonn. — Andreani Lorenzo ten. col. (genio).

— Sono dispensati dal servizio Mauri, sotto tenente — Prampolini, tenente — Bellini, sotto tenente (fanteria) — Pazza, sotto ten. corpo veterinario.

— Sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo: Giordana, Mundula, Urallini capitani — Cimino, Pratolongo, Turri tenenti (artiglieria).

— Sono collocati in aspettativa: Cuneo, sotto tenente (fanteria — Fiorini, tenente (corpo sanitario) — Covelli Alfonso, maggiore (genio).

— Sono nominati sotto tenenti di cavalleria gli allievi della Scuola militare Nicolò Bacchelli, Sabatini, Merluzzi, Galletti, Cervati, Gianuzzo di Pamparato.

— Sono collocati in disponibilità: Segre Giacomo colonnello (artiglieria — Spagnoli Cesare colonnello — Pezza, id. — Cole, Colombano Pietro tenenti colonnelli (genio).

— Sono nominati direttori territoriali: Galiani Augusto, ten. col. (artiglieria — Pedoli Paolo, Falangola Federico, Cocchia Eugenio, Macario Ciro, Adinolfi Raffaele ten. col. (genio).

— Cherubini Claudio e Gioan Ippolito, tenenti colonnelli d'artiglieria, assumono le delle direzioni delle fabbriche d'armi di Terni e di Brescia.

I tenenti colonnelli del genio Buschetti Flaminio e Ramello Giuseppe sono collati a disposizione — Raspi Pietro, ten. col. del genio, destinato alla direzione di Messina.

R. marina. — Il 20 settembre si riaprirà in seduta pregatoria la Scuola militare di Accademia navale in Livorno, la Commissione che dovrà principiare, nel giorno successivo, gli esami dei candidati ammessi al concorso per 50 posti di allievi della 1a classe in quell'istituto.

Il capitano di vascello Bianchieri Angelo avrà la presidenza superiore della Commissione, la quale è composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Sorrentino — cap. di cor vetta Zeri E. — ing. capo di 2a cl. Cucchini A. — professori Bonolis A., Mazzola R., Olivati G., Fernandes O. — cap. di fregata Rossari F. — capitano di corvetta Pardini G. — tenente di vascello Garelli A. — professori Vigo P., Pellegrini F., Kaiser G., Tur C.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Genova, 18 — E' giunto lo yacht inglese *Surprise*, con a bordo il principe Rodolfo Boskina, che sbarcherà domani per recarsi in Svizzera.

Genova, 18, ore 20.40 — Due dei feriti dell'incidente in via Roma sono in gravissimo stato avendo riportato delle fratture al cranio, nonchè la frattura di una spalla uno e della gamba destra l'altro.

Le ferite degli altri due sono leggiere.

— Il prefetto e il commissario regio, comm Garene, si recarono a visitarli.

Milano, 19, ore 0,35. — I muratori rinunciarono alla pubblicazione del manifesto, fabbricato dall'autorità politica, in causa delle frasi aspre contro gli imprenditori.

Rimandarono pure il progettato comizio, non avendo il Sindaco concesso il locale dell'Arena e nemmeno il locale scelto per domenica, per chè vi è la ricorrenza del 20 settembre.

Milano, 19, ore 10,10. — Stamane, causa la fervente attività di una certa quantità di fieno, si appiccò un incendio al grande deposito di bonami di Antonio Castelli nel Viale Vittoria.

Il terribile vecchietto minacciava i magazzini generali del mobilio, ma l'opera energica dei pompieri con pompe a vapore valse a limitare il danno a circa duecento lire e a salvare la tranquillità al Castelli, il quale è uno dei più quistionati d'interesse certo Lamela medico il proprio nipote.

A Sampierdarena, ieri, nella Cava Cani rimase schiacciato da una frana, mentre era intento al lavoro.

Sigonetto, 18 (p. c.) — E' gravemente ammalato il grande scultore Vincenzo Vela.

Da qui parte giungono auguri e domande di notizie.

Piacenza, 18, (p. c.) — In occasione del 20 settembre s'inaugura solennemente la Borsa di lavoro, coll'intervento dei Comizi di dalle Camere di lavoro di Torino e Milano, del Comitato centrale del tipografi e di rappresentanze Associazioni operaie.

Ferrara, 18, (p. c.) — Il Consiglio di amministrazione della Banca 2000 Emilia ha deliberato di procedere alla liquidazione della sede di Ferrara.

Ora si sta trattando per la fondazione di un istituto di credito autonomo, che prenda il posto di quello che cessa la sua operazioni.

Bologna, 18, (p. c.) — Si sono radunati, inviti dal comando di piazza, nella loro sede, molti commercianti cittadini per discutere la questione del riposo festivo.

Parecchi commercianti approvarono il riposo senza riserve; altri si opposero o sollevarono obbiezioni.

Si sono nominate commissioni fra i negozianti di tutti i generi per trattare la questione.

— Il Sindaco ha indirizzato in nome della città una bella lettera al senatore Scelsi, ex prefetto di Bologna.

Messina, 18 (p. c.) — Con lo scioglimento del Consiglio comunale, cessa per un po' il massimo impulso dato alla vita cittadinanza.

Commissario regio fu chiamato il nostro concittadino cav. Paolo Spadaro.

Parma, 18 (p. c.) — Gli on. Carlo Nasi, Bocchialini, Sanvitale e Sanguinetti telegrafano che hanno conferito coi ministri Rudinì e Colombo, sostenendo le ragioni della Manifattura di Parma.

I Ministri, senza prendere formali impegni, hanno promesso di studiare la grave questione.

Como, 18 (p. c.) — Sulle montagne della Cravairola nella valle di Campo Valemaggia, ha trovato la morte, precipitando da una rupe di oltre 20 metri, il prof. Viscardini, alpinista e cacciatore appassionatissimo.

Udine, 18 (p. c.) — Il 20 corrente avrà luogo l'11° congresso della Società alpina friulana.

Interverranno molti e notissimi alpinisti.

XXI ANNIVERSARIO

Un po' di storia non fa mai male, anche quando è nota. Dopo cinque o sei ore di combattimento, concentrati specialmente sotto le mura di Porta Pia, verso le 10 e 1/2 del mattino, alla villa Albani, ebbe luogo la capitolazione di cui diamo il testo.

1. La città di Roma, tranne la parte che è limitata ai sud dei bastioni di S. Spirito, e comprende il monte Vaticano, cioè S. Angelo e cittadinette la città Leonina (1), il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzini e tutti gli oggetti di spettanza governativa, come pure conseguenti alle truppe di S. M. [illegible]

2. Tutta la guarnigione [illegible] cogli onori della guerra, con [illegible] bagagli. Resi gli onori militari [illegible] dirse. Le truppe [illegible] conseguenza conserveranno le loro spada, ca[illegible] che loro appartiene. Useranno pure [illegible] truppe straniere, e le altre da seguito, secondo il loro ordine di battaglia colla sinistra in testa.

L'uscita della guarnigione avrà luogo domattina alle ore 7.

3. Tutte le truppe straniere saranno scielte e subito rimpatriate per cura del governo italiano, mandandole fino da domani in ferrovia al confine del loro paese. Si lascia in facoltà del governo di prendere o no in considerazione i diritti di pensione che potrebbero avere regolarmente stipulati col governo pontificio.

4. Le truppe indigene saranno costituite in deposito sulle armi, colle competenze che attualmente hanno, mentre è riserbato al governo del Re di determinare sulla loro posizione futura.

5. Sulle giornata di domani saranno inviate a Civitavecchia.

6. Sarà nominata da ambe le parti una Commissione composta di un ufficiale di artiglieria, uno del genio ed un funzionario d'intendenza,per la consegna di cui all'art. 1.

Per la piazza di Roma
Il Capo di stato Maggiore
F. RIVALTA.

Per l'esercito italiano
Il Capo di stato Maggiore
F. DI PRIMERANO.

Il Luogotenente generale
Comandante il IV Corpo d'esercit
F. CADORNA

Visto, ratificato ed approvato:

Il generale comandante le armi a Roma,
SANZIER.

Firmata la capitolazione, il generale Cadorna diede le disposizioni opportune, perchè la città di Roma fosse occupata nel modo più regolare dalle truppe italiane.

Formò cinque zone, composte delle 5 divisioni che avevano preso parte all'attacco, prescindendone un contingente per divisione, che rimanenne delle truppe di riserva ed assunse fuori di città.

Fu giornata del 20 settembre che dette all'Italia la sua capitale, cosìi all'esercito italiano 21 morti e 117 feriti.

Mi limiterò a citare i nomi degli ufficiali morti e feriti:

Giacomo Pacifari, maggiore comandante il 24° battaglione bersaglieri, morto sulla breccia;

Paoletti Giulio, luogotenente nel 9° regg. artiglieria;

Valentiani Augusto, id. nel 40° regg. fanteria;

Grolitti Davide, tenente colonnello nel 40° reggimento fanteria;

Deferrari Giovanni, capitano nel 40°;

Serra Luigi, id. nel 12° bersaglieri;

Rossaccini Alessio, tenente nel 34°;

Ferrari Giuseppe, id. nel 10° fanteria;

Lodolo Vittorio, id. nel 24° bersaglieri;

Strada Giulio, id. nel 57° bersaglieri;

Dvin Rev, id. nel 24° bersaglieri.

La mattina del 21 settembre il generale Cadorna assistette alla deposizione delle armi dei soldati pontificii, i quali, scortati dai bersaglieri ed in piccoli drappelli, vennero avviati a Civitavecchia ed indigenti, ai confini se stranieri. I prigionieri erano 5000, dei quali 4800 indigeni, 1500 esteri.

Il 22 il popolo romano si adunò in solenne Consiglio Comunale e quivi furono acclamati 14 cittadini per provvedere al governo provvisorio.

Il generale Cadorna ne sceglie 15 e cioè:

Michele Coppino di Sarmenzo, *presidente*; Pallavicini prine. Francesco, Don Francesco Sforza Cesarini, Emanuele dei principi Ruspoli, principe Baldassare Odescalchi, Ignazio Boncompagni di Piombino, prof. Carlo Maggiorani, avv. Ilario Pisciali, avv. Raffaele Cadolini, avv. Vincenzo Tancredi, Vincenzo Tittoni, Vincenzo Rossi, Pietro De Angelis, Achille Mazzoleni, Felice Ferri, Augusto Castellani, Filippo Costa, Alessandro Dall'Oglio.

Il 24 detto Consiglio abbandonata dimostrò nel plebiscito del 2 ottobre con 46,785 sì contro un 30, di non volere [illegible] governo [illegible] fanatici italiani.

Teatri ed Arte

Lirico — Abbiamo da Bergamo:

Cavalleria rusticana ha ottenuto ieito eccellente. Nessun entusiasmo esagerato, ma un giudizio equilibrio e serio.

Buoni esecutori la Bonaplata (Santuzza) la Sambo (Lola), Negri (Turiddu) e Pozzi (Alfio).

Irreprensibile la concertazione del maestro Palumbieri.

La sinfonia in fa tanpi del nostro concittadino Mario Tasca, direttore onorario del Conservatorio di Milano, sinfonia già applaudita a Milano stessa,

Bourailie trasali.

— Sei maritata — disse — e noi non ne sappiamo niente!

— Volevo darvi la notizia io stessa.

Una vettura padronale, elegantissima, stazionava a pochi passi.

— Io vi rapisco — disse Maddalena allegramente — e vi porto a pranzo ai Campi Elisi.

— Dove?

— Lo vedrete.

Arrivata in cima al viale, vicino all'Arco della Stella, la carrozza entrò in uno di quei villini moderni dove si trovano riuniti tutti i comodi e la maggiore eleganza.

— E' un regalo di mio marito! — disse Maddalena a Bourailie.

Il cancelliere spalancò tanto d'occhi.

— Dunque sei ricca? — disse.

— Ricca e felice — mormorò — dal momento che sono vicino a voi.

L'americano guardava la moglie con uno sguardo tenero, che prometeva fino a qual punto l'amasse.

Il pranzo era servito in un salone di gusto squisito.

Maddalena svova alla sua destra Bourailie, e Filippo alla sinistra.

E, curvandosi all'orecchio di suo fratello, gli disse:

— L'ami sempre.

— Sì.

— E non hai notizie?

— No.

— Ne ho io.

A Filippo si strinse il cuore.

ha impressionato per la robustezza eccezionale della concezione e la vigoria ricca, originale dell'orchestrato.

— Al Gartnerplatz-Theater di Monaco di Baviera ha avuto pieno successo una nuova operetta intitolata: *Sotvit Oje*, musica di Rodolfo Dellinger, il compositore delle applauditissime operette: *Don Cesare* e *Capitan Francesa*.

— Fra le novità che si daranno nei teatri di Pietroburgo nella stagione testè cominciata, si annunziano un'opera nuova in un atto di Tchaikowsky, di cui si dicono meraviglie, e l'opera *Mlada* di Rymsky-Korskow, nonchè il *Lohengrin* di Wagner.

— I giornali tedeschi riferiscono che Antonio Rubinstein si trova presentemente a Lipsia e sta scrivendo una nuova opera intitolata: *Gli stagnai*, il cui libretto è stato tratto dall'omonimo poema lirico di Puschkin. Contemporaneamente sta terminando il suo oratorio *Mosè* dietro il quale lavora da parecchi anni, e prepara la pubblicazione d'un libro in cui sono esposte le sue opinioni su Beethoven, Bach, Händel, Wagner, ed altre celebrità musicali.

— Il corrispondente romano del *Figaro*, annunciando l'apertura viene della stagione lirica alla Argentina, coll'impresa Monaldi, osserva che il programma redatto da questo fa una parte assai larga al repertorio francese.

Soggiunge che si spera che il maestro Goanod verrà ad assistere alle rappresentazioni del suo *Romeo e Giulietta*, con cui si aprirà la stagione e che un tal caso gli verrà fatta un'accoglienza entusiastica pari a quella fatta ad Ambrogio Thomas quando venne ad assistere alle rappresentazioni del suo *Amleto*.

Drammatico — *Faustus* scrive da Praho:

La beneficiata della signorina Mariani al Metastasio, con la *Signora delle camelie*, è stata un trionfo, tributato da critici indiscutibile.

La squisita artista, a cui sorride luminoso l'avvenire, ha dato prova novella della varietà prodigiosa delle sue attitudini dalla genialità del suo ingegno, della duttilità del suo temperamento.

Teresa Mariani è una « Margherita Gauthier » che si può discutere, ma che sorpisce per originalità, finezza, verità drammatica profonda, spoglia di lenocini artificiosi e di rancidumi formalistici e convenzionali.

Il pubblico le ha dato fiori ed applausi; io non posso che rallegrarmi col comm. Cesare Rossi per avere in tanta miseria d'arte e di artisti, rapporto e *lanciato* questa giovane che è una vera rivelazione.

— Il signor Maurizio Barrès ha terminato una commedia, il cui titolo sarà *Le Ruban*, e che sarà rappresentata quest'inverno al teatro del Vaudeville a Parigi.

Varietà. — Interrogata sulle voci che fosse mata in America, Sarah Bernhardt ha risposto che tali voci sono assolutamente prive di qualsiasi fondamento, che essa sta a Parigi, ella la dotta, e ho passato **la prima parte della mia gioventù in casa di mio** nonno, ad Amsterdam.

« Ho ricevuto una mia prima educazione in un convento cattolico presso Versailles e non ho mai messo piede in America avanti della prima scrittura col signor Abbey. »

— Il *Daily Chronicle* dice che il ritratto di Cristoforo Colombo, dipinto da Moro nel 1540, che fu comprato ultimamente dal signor Gunther per 2000 lire sterline, è stato mandato a Chicago per figurare a quella Esposizione.

(N) **Parigi**, 19, 11.55 pom. — Marais, artista della Comedie Française, è morto. Corre voce che si sia suicidato per la disperazione di non potere ottenere un posto al Théâtre Français.

Esposizione nazionale di Roma

Ecco nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 682,700.

Fiitrille Nicola 100 — Quinzi Angelo 100 — Mezzantini Luigi 100 — Conti Giuseppe 100 — Bonato Giuseppe 100 — Corbini Urbano 100 — Cimmino Pasquale 100 — Fusari Guglielmo 100 — Coccia Carlo e figlio 200 — Bianchini Serafino 100 — Mazzocchi Antonio 100 — Spannaocchi Cesare 100 — Orienti Enrico 100 — Jodi Stefano 100 — Belletti Giuseppe 100 — Rocchi operaio scenario romano 100 — Beltatlia Antonio 100 — Placidi Francesco 100.

Raccolte dal Sotto comitato del rione Trevi

Venturini Stefano 200 — Orribili Alfredi 100 — Bongiorni Augusto 200 — Carpitelli Carlo 100 — Mostanti Gaetano 100 — Giuliani Pasquale 100 — Bonziani Giuseppe 100 — Villa Giuseppe 100 — Ridi Pasquale 100 — De Angelis Angelo 200 — Marelli Pietro 100 — Pizzarani Francesco 100.

Carroni Dirsio L. 100 — Della Torre Domenico 100 — Cerletti Antonio 100 — Cucchi Luigi 200 — Nucci Carlo (Ditta) 200 — Nardini (Ditta) 100 — Grisanta G. A. 100 — Sacchi Valdredo 100 — Forcinelli Fortunato 100 — Pucci Egisto 100 — Fortini Silvestro 100 — Pani Pietro (della Il Mortaccio) 100 — Revel Giovanni 100 — Casoleri Gaetano 100 — Tedi Augusto 100 — Castarolli Sabino 100 — Ricci Emidio, avv. Vincenzo Tancredi, Vincenzo Tittoni, Vincenzo Rossi, Pietro De Angelis, Achille Mazzoleni, Felice Ferri, Augusto Castellani, Filippo Costa, Alessandro Dall'Oglio.

	L. 682,900
a fondo perduto	» 44,805
Totale L.	684,509

(Il seguito ad altro giorno).

Il Sotto-Comitato del rione Trevi con questa sottoscrizione ha già raccolto L. 12,900.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Gara di nuoto.

Lunedì venturo, un americano, un inglese ed uno scandinavo tenteranno di attraversare la Manica a nuoto.

Essi partiranno dal capo Gris-Nez in ora da stabilirsi.

— Buone? — mormorò.

— Eccellenti.

— Ah!

— I medici si erano ingannati. In Algeria, ella si è trasformata.

— Che cosa dici?

— La sua salute è ottima... i displacerì scemano! Col viaggiare si dimentica! Anch'io ho dimenticato!

— E allora?

— Ella torna.

— A Parigi?

— A Blangy.

— Quando?

— Dovrebbe esserci oggi.

Filippo trasalì.

— Tu ci andrai domani! — riprese Maddalena.

— Io?

— Sì, leggi.

E gli diede una lettera.

— Leggila forte.

La lettera era di Teresa a Maddalena.

« Mia cara pupina.

« Il tempo è passato delle nostre disgrazie.

« Grazie alla vostra generosità e a quella di vostro fratello, l'onore del nome è stato salvato quanto era possibile.

« Mia madre vi ringrazia dal più profondo del cuore di tanta generosità.

« Quanto a me, vi prego di perdonare i torti che avete ricevuto dalla mia famiglia, così come io vi perdono i vostri giusti risentimenti.

« Il mio più vivo desiderio è che i figli dimentichino gli errori di quelli che non sono più.

Una storia ben pagata.

Sir Henry Parkes, primo ministro australiano, ha ricevuto da un editore di Londra la somma di 10,000 lire sterline (250,000 lire) per scrivere una « Storia dei XIX secolo in Australia ».

Cinquantunmila marchi rifiutati.

Il testamento di un possidente di Berlino, certo Giovanni Lischewski, contiene un legato di 50,000 marchi (62,500 lire) per la costruzione nella capitale dell'impero tedesco d'un ospedale per poveri ammalati, sotto condizione che questo ospedale porti il nome « Giovanni Lischewski ».

Il Consiglio comunale di Berlino non ha accettato questo legato regalo perchè il benefico testatore è un assassino che, dopo aver ammazzato la serva, si è suicidato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 20 settembre 1891 — S. Glicerio.

Leva il sole alle ore 5.46 m. — Tramonta alle ore 6.0 s.
Leva la luna alle ore 7.34 s. — Tramonta alle 10.30 m.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 19 Settembre 1891.

Nati 46 maschi e 39 femmine
Morti 16 dei quali 5 sotto i 7 anni
M. 0 F. 0

Mari Maria di Mario, Guaido Tullino, 24, comiglio.
Ciccaglia Agnese fu Leonardo, Trevi, 37, 16.
Bernardi Domenico di Pietro, 28.
Fenzanti Mariano di Mariano, 21
Monni Anna di Giovanni, Roma, 9
Rossi Virginia di Emanuele, Cerviteare, 26, nubile
Ferroni Ugo di Giovanni, Roma, 22, vedo.
Fermucci Teresa fu Pietro, Roma, 76, id.
Guenza Giovanni fu Giacomo, Milano, 48, coniug.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Settembre 1891.

Europa pressione minima 745 Nord -Norvegia, leggermente anticiclonico Sistema Stazzata, Zurigo 767.

Italia 24 ore: barometro poco saltio Centro e Sud; piaggie Terra Ottrate, alcune pioggierelle altrove; venti deboli. Temperatura in aumento.

Stamane cielo alquanto nuvoloso ottenuo 582, *sereno* altrove; venti deboli specialmente settentrionali. Barometro livellato 760.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii: cielo generalmente sereno, qualche temporale, temperatura stazionaria.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.0	15 8	Roma	30 7	15.1
Venezia.	24.9	13 6	Foggia.	29 5	14 8
Torino	22.0	15.0	Bari	28.5	17 1
Firenze	27.4	11 6	Napoli	27.4	19 6
Ancona	25.0	17.0	Cagliari	26 2	16.7
Perugia	23.2	16 0	Palermo	30.5	19 0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . fir.	—	Budapest. .	13 5	Zurigo . Gr.	19 4
Pietroburgo	6 3	Trieste . .	21 1	Lugano. . . .	16 0
Nizza. . . .	8 1	Madrid . . .	14 1	Ginevra. . . .	11 0
Odessa . . .	16 5	Lisbona. . .	20 0	Costantinop. .	21 0
Amburgo. . .	11 4	Parigi. . . .	17 1	Malta	—
Praga	13 8	Nizza. . . .	18 7	Algheri. . . .	—
Vienna	17 2	Monaco . . .	15 0		

MONOVERO

a a r
m

Spiegazione del Monovero di ieri:
INCONTANTI.

R. LOTTO

Roma	**59**	**51**	**63**	**52**	**72**
Bari . .	—	—	—	—	—
Firenze	33	42	66	37	29
Milano	19	4	90	74	
Napoli	19	10	70	36	77
Torino	26	4	90	34	5
Venezia	8	32	75	76	28

Il giorno 17 corr. dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

AGNESE BONIFACI nata **CIUFACCIA**

di anni 37, nuova sposina angelicale e madre affettuosissima.

Il desolato marito, i figli ed i parenti, nel dare comunicazione della immaturo perdita, invocano una prece da quanti la conobbero.

Dopo lunga e penosa malattia, alle 2 ant. del 17 corrente, cessava di vivere in Monterotondo

LUIGI GOVELLONE

di anni 60, donna piissima ed affettuosissima madre.

Il largo compianto degli amici e delle cittadinanze, serva di conforto al desolato marito Marco Gonfaloni ed ai figli Antonio, Beatrice, Adalgisa.

Gli amici.

La vedova, i fratelli ed i parenti del compianto

DOTT. CECILIO RENZONI

mancato ai vivi in Rieti, alle ore 6 ant. del 6 settembre corrente, vivamente commossi per le sincere dimostrazioni di affetto rivolte in occasione dell'immatura perdita del loro amato congiunto, sentono il dovere di tributare i più sinceri ringraziamenti all'egregio sindaco di quella città, on. sig. Alessandro Bonvani, alla Giunta, all'intero Consiglio che la popolazione che spontaneamente vollero prendere parte ai funerei del caro Estinto; inoltre al Concerto comunale ed alla Società operaia, e segnatamente all'esimio sig. Luigi Tamburini ed alle guardie del dazio che più d'ogni altro si distinsero nel prestare il loro valido concorso nella dolorosa evenienza.

Morelli, 19 settembre 1891.

S. F.

« Io ignoro quali siano i sentimenti di Filippo per me.

« Io ho voluto dargli il tempo della riflessione.

« E' inutile dirvi che dopo la funesta fine di mio padre, mia madre ed io abbiamo considerata la sua fortuna come non nostra.

« Quella di mia madre ci basta, e fosse pieciuto a Dio che non ne avessimo avuto mai un'altra.

« Da quando siamo in Algeria, la mia salute è molto migliore.

« La casa che abitiamo è isolata in mezzo a grandi giardini d'aranci e di palmizi.

« Noi ne usciamo di rado.

« Mia madre non si trova bene altro che nel pieno colloquio.

« Quando verrete, fissatemi l'ora e il luogo in cui potrò incontrarvi.

« La porticina del parco che si apre sul cimitero, sarà sempre aperta dal giorno del mio arrivo a Blangy.

« Scrivetemi una riga, e io vi attenderò.

« Io andrò spesso a pregare su quelle tombe ancora fresche.

« A rivederci presto, mia cara Maddalena.

« Nella mia anima non c'è posto pel risentimenti e spero che non ce ne siano più nella vostra.

« Dal fondo del mio esilio, vengo a trovare nel vostro un bacio di pace.

« Teresa Di Blangy. »

La giovinetta svova poi aggiunto il seguente timido poscritto:

« **Quando vedrete Filippo fategli leggere qua sta lettera che è destinata a lui non a voi.** »

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: **Termometro** centigrado — massimo 26.8 — minimo 15.1.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma i ministri Branca, Saint-Bon e Ferraris, gli on. Lazzaro, Visona, Fiani, Zaloy ed il prefetto Calenda.

Sono partiti il senatore Baccelli e gli on. Raffaele, Maffei, Bonghi, Mauroconato, Sacconi, De Renzi G., Mel, Nasi C., Gandolfi, Berio.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— La seduta del Consiglio comunale indetta per mercoledì 23 corr. è stata rimandata.

Il 20 settembre. — Festeggiandosi oggi il 21° anniversario della liberazione di Roma, la Giunta, come negli anni scorsi, si recherà alle ore 2 1/2 pom., insieme ad una rappresentanza del R. esercito a deporre una corona alla tomba del Gran Re al Pantheon e poscia accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si condurrà a Porta Pia insieme alle Associazioni cittadine. Quivi verrà apposa una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti della gloriosa giornata.

Al Pantheon presieranno servizio d'onore 12 vigili in grande uniforme e 12 guardie di città parimenti in alta tenuta.

Gli alunni dell'istituto di Termini, secondo il consueto, usciranno alle 2 1/2 dal [illegible] dell'Orfanotrofio, con il concerto alla testa, e si avvieranno a Porta Pia.

Essi saranno preceduti da un drappello di guardie di città e seguiti dal corpo dei vigili, alla testa del quale prenderanno posto un ufficiale, un corpo stesso col Gonfalone del Comune e quei bandieri portati, ai quali saranno affidate le bandiere dei Rioni.

Giunti fuori la Porta Pia i vigili si disporranno di fronte alla lapide commemorativa in modo da formare un semicerchio entro il quale prenderanno posto le autorità, le rappresentanze del terzo esercito, i presidenti delle Associazioni libere ed i cittadini.

Le Associazioni cittadine si adunerranno intanto in piazza di SS. Apostoli d'ove muoveranno per Porta Pia alcuni minuti prima delle 3 pom., precedute da una drappello di guardie di città e col concerto comunale.

A Porta Pia parlerà il sindaco ed il signor Ettore Socci.

Terminata la cerimonia i vigili e le rappresentanze faranno ritorno in città dalla Porta Salaria.

Per la ricorrenza di oggi saranno inoltre adobbati ed imbandierati i palazzi capitolini.

Per la illuminazioni sarà issata sulla Torre.

Le campane di Campidoglio suoneranno alle 11 ant, ora in cui le truppe liberatrici fecero il loro ingresso in Roma.

Il concerto comunale e quelli militari suoneranno alla sera nelle piazze Colonna, Agonale, Sacchi, S. M. in Trastevere, S. Lorenzo in Lucina e avanti il palazzo di Belle Arti in via Nazionale.

Nella piazza del Cinquecento suonerà il concerto dell' Orfanotrofio di Termini.

Le vie del Corso e le piazze suindicate saranno illuminate straordinariamente.

I telegrammi. — Per la ricorrenza di oggi, il sindaco ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. ministro R. Casa per S. M. il Re d'Italia
Monza.

Nell'anniversario del giorno, in cui fu segnalata nella storia la redenzione civile di Roma italiana, affrettata dai grandi cooperatori del risorgimento nazionale e compiuta dal Re liberatore, appagando le aspirazioni secolari del popolo, questa rappresentanza municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, volge reverente il pensiero alla Famiglia Vostra, degna erede e custode delle gloriose paterne tradizioni e le rinnova l'omaggio del suo devoto affetto.

Sindaco
Cortesi.

Generale Raffaele Cadorna Torino.

Roma, festeggiando anniversario sua redenzione, manda saluti di riconoscenza e d'affetto a Voi che deste dello schiavo fratricida nel memorando eroico Settembre.

Sindaco
Cortesi.

Il Papa [illegible] stazione [illegible] dei pellegrini [illegible] trasferimento [illegible] Situazione [illegible] Roma [illegible] ficii.

Avrà luogo [illegible] venire a [illegible] il carissimo [illegible] Pio [illegible] quanto [illegible] Pio [illegible] Roma [illegible] Vaticano [illegible] Vaticano [illegible] Vaticano

fossero partite, per non offendere forse i timpani del sig. Albani col suono della marcia reale!

Comunque sia le associazioni sono avvertite.

Il concerto comunale partirà dalla piazza dei SS. Apostoli alcuni minuti prima delle 6.

Le associazioni che vogliono unirsi alla rappresentanza comunale si trovino dunque colà per quell'ora: le altre attendano pure i comodi della Commissione.

L'Esposizione nazionale a Roma nel 1895. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, col quale il Comitato per l'Esposizione nazionale a Roma è costituito in sede morale, approvandone lo statuto.

I mezzi necessari per l'Esposizione, potranno essere raccolti sottoscrivendo azioni di quota di concorso, divisibili da lire 100 e di obbligazioni a fondo perduto.

Le quote di concorso saranno rimborsate col 4 per cento annuo mediante ripartizione degli interessi che saranno dopo la liquidazione finale e pagabili dopo la chiusura.

Delle spese e passività d'ogni sorta incontrate nell'Esposizione.

Se la rimanenza attiva non bastasse al rimborso totale delle quote di concorso, se ne farà il rimborso nella proporzionale.

Se i sottoscrittori ed i concorsi non raggiungano la cifra preventivata per l'Esposizione, le quote di concorso saranno rimborsate integralmente.

Il comitato esecutivo dellibererà a maggioranza di voti quando questa restituzione debba aver luogo.

Ove l'Esposizione non potesse tenersi per altro motivo nell'epoca fissata, il Comitato potrà prorogarla.

Se infine, per caso di forza maggiore o per qualsiasi altra causa, l'Esposizione non potesse più aver luogo quando già fosse in tutto o in parte eseguiti i lavori, i sottoscrittori delle quote di concorso si ripartiranno soltanto la somma non spesa e quantulatro si potrà ricavare dai lavori già eseguiti.

Tutte le spese che fossero occorse nel corrente anno, nel periodo preparatorio e finchè la Esposizione non sia assicurata mediante la sottoscrizione di tutte o meno provvisorie saranno prelevate dalle somme raccolte in odierni le sottoscrizioni a fondo perduto.

Il Prefettura — Il dott. Luigi Zecca, vicesegretario di P. S. della sezione Trevi, incaricato del servizio d'ispezione alla Borsa di Roma, è stato nominato segretario di Prefettura e trasferito a Chieti.

I pellegrini. — Ieri alle 2.40 giunse in Roma il 3° gruppo dei pellegrini francesi provenienti dalla Grotte di Lilla.

Erano condotti dal Vicario Generale Monsieur Barber.

Come al solito si trovavano ad attenderli alla stazione i signori Rampolla, il marchese Crispolti e altri membri del Comitato.

Nessuno ordine nel servizio delle vetture.

Nessun incidente.

I pellegrini hanno preso alloggio al Lazzaretto di S. Marta e al Seminario Vaticano.

I pellegrini giunti finora in Roma hanno cominciato le visite dei monumenti e delle chiese della città.

Dovunque s'incontrano lunghe file di carrozze cariche di preti e di operai.

A S. Pietro, al Colosseo, a S. Giovanni, alle Catacombe, a S. Paolo, a S. Pietro in Vincoli e a S. Maria Maggiore per tutta la giornata di ieri si trovarono fronte ai pellegrini curiosi e entusiasti della bellezza di Roma.

Fu ovunque alla Scala Santa.

I pellegrini sono assaliti dovunque da innumerevoli venditori ambulanti di fotografie di guide, di medaglie di ogni sorta e di rufa.

Sono sempre molto divote le preghiere originali.

Ieri sera fontana di Trevi un bello spirito con un bicchiere di cristallo, derivando la fontana e la salubrità dell'acqua, invitava i pellegrini a bere, facendosi dare un bicchiere d'acqua.

Domani nella sala della Canonizzazione ebbe luogo un'udienza pontificia dei pellegrini francesi.

Al Papa assisteranno la Commissione presieduta da mons. Mocenni, i cardinali Monaco, Mazzella, Segna, Ranchi, Rampolla, Aloisi, Masella, Agliardi e Langenieux.

Alle ore 9 antim. alle 12.15 le solite generazioni con vivissimi applausi dalla folla dei pellegrini stipati nella sala dietro gli otto portaseggioli. Il Papa prese posto sul trono appoggiato ai due seggioloni vicino a lui il cardinale camerlengo ed il conte De Mun e la corte pontificia.

Il signor Barnet con la famiglia intervenne al udienza.

Il cardinale Langénieux ed il conte De Mun presero la parola.

Il discorso in francese, ed il Papa rispose con un breve discorso di circostanza.

Fu molto commovente come gli toccava gradita la presenza della Francia cristiana nel mandare a lui a fervori intervalli discorsi pieni di affetto e come questo fatto lo riempia di consolazione e di speranza.

Si congratulò con i pellegrini francesi della fede di Roma nella Francia, dicendo essere il loro aiuto di molta utilità, e li esortò a continuare per l'avvenire.

Accompagnato alla recente enciclica sulla questione sociale, si disse lieto di aver contribuito con la sua parola al raccostamento delle classi operaie. I ricchi e i proletari — esclamò — sono per noi il principio, perchè sono voi i primi rappresentanti degli uomini di lavoro che riceviamo dopo la nostra partenza. Vi ringraziamo quegli insegnamenti e raccomandate come la religione possa realizzare il diritto di imporre alle coscienze la giustizia. Il Papa ripete una parola non giunta ieri in Francia, e perciò non rimasero insensibili a quegli avvertimenti e quindi un augurio che possano esser loro per essi della soluzione dei problemi che li occupano.

Venuto il tempo di pace, non essendo più contenuti i principali su quanto può esservi di nuovo, il tempo è propizio per ricordare la parola di Dio, per ricordare i diritti alla libertà necessaria per adempire ai vostri doveri religiosi e quindi ai religiosamente. Sate al lavoro diligenti, laboriosi, studiosi, preparando a esistere quegli uomini perversi che mirano a rovesciare l'ordine sociale. Formate con i vostri buoni parlori con i vostri pastori associazioni e circoli dove con i vostri pastori associazioni e circoli dove possa studiare i limiti nelle difficoltà, aiuto e forza in la lotta, incoraggiamento e sostegno nelle incertezze e nelle vecchiaia, preparando ai vostri figli un avvenire migliore.

Il Papa concluse invitando i pellegrini a dire ai compagni, tornando in patria, che il suo cuore era sempre con i derelitti e terminò impartendo a tutti la benedizione.

Il ricevimento terminò all'1.10 pom.

Ospedali e arrivati ospitalieri. — Per ordine del R. Commissario, comm. Silvestrelli, è avvenute il seguente cambio fra redattori primari degli ospedali di Roma:

Ospedale della Consolazione: Prof. Bartoli, provvisorio da S. Spirito, sostituto dott. Luigi Saccoma, prof. sostituto dott. Ricchi, Prof. Cappelli, nuovo entrato, sostituto dott. Passa.

Ospedale di S. Giacomo: Prof. Postempsky, sostituito dott. Quattrocicchi, prof. Topai, sostituito dott. Bastianelli, prof. Bertini, sostituto dott. Amici, prof. Villani, sostituto dott. Navoli. I professori Postempsky e Topai provengono dalla Consolazione.

Ospedale di S. Spirito: Prof. Montenovesi, provvisorio da S. Giacomo, sostituti dottori Ricci e Spinelli.

Ospedale di S. Giovanni: Prof. Gaetano Maccani, sostituto dott. Caucci.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Domani, dalle 9 alle 12 ant. sarà aperto al pubblico l'Asilo Savoia, in via dei Pettinari, n. 37.

Come è noto, l'Asilo Savoia ha per iscopo di ricoverare fanciulli abbandonati, sottrarli alla miseria ed alla corruzione ed educarli all'amore della patria e della civiltà.

A questo supremo fine è indirizzato l'attuale ordinamento dell'Asilo, nel quale è stabilita la più ampia tolleranza dei culti. I ricoverati si dividono in due sezioni, l'una maschile, l'altra femminile, l'uni sono alla dipendenza d'una direttrice, che la l'intera responsabilità dell'Asilo.

Un Consiglio direttivo con speciali attribuzioni sprantende direttamente all'andamento dell'Asilo.

I ricoverati non debbono avere nell'atto del loro ingresso un'età inferiore a tre anni, nè superiore ai sette. Ai medesimi si impartisce un'istruzione a seconda della loro età. Per quelli che hanno compiuto sei anni si fa l'iscrizione nella scuola comunale nella via dei Giubboneri, ove sono ac compagnati ogni giorno.

Per gli atri di età inferiore a sei anni, nell'interno dell'Asilo vi è un *Giardino d'infanzia* diretto da una maestra giardiniera, la quale dimora nell'Asilo alla dipendenza dalla direttrice.

I bambini sono vestiti con abito di rassegnato ed uniformi sono per tutti i letti, i mobili, le stoviglie in genere.

Si provvede alla alimentazione mediante modeste refezioni di cibi sani, preclasti nella qualità e nella quantità da tabelle alimentarie fornite dalla Direzione generale della pubblica sanità del Regno.

Alla igiene ed alla prosperia della vita sono dirette, una nettezza nella persona, nei locali, nell'acqua, una salubre latrine: un tuo ragionevole di esercizi ginnastici preparati all'età, una conveniente dine a regolari passeggiate, ed una distribuzione ragionevole delle ore destinate allo studio, alla ricreazione, al sonno.

Nel caso di malattia, le infermerie ordinarie e quelle speciali di isolamento provvedono al bisogno sotto la direzione di un sanitario stipendiato dall'Asilo.

Attualmente l'asilo conta 65 ricoverati che si dividono in 39 maschi e 26 femmine. E' peraltro capace di ospitare 120 ragazzi.

La Commissione per ora ha deliberato di elevare ad 80 il numero dei ricoverati.

Le entrate dell'asilo nel preventivo dell'anno 1891, sono state fissate in L. 61,561,70; la spese in L. 56,180,80.

Peraltro è ormai una necessità impellente di portare l'età dei ricoverati fino a 12 anni, e per conseguenza di creare due nuovi nuovi posti di ricovero si ripartiranno soltanto le somme non spese e quantulatro si potrà ricavare dai lavori già eseguiti.

Tutte le spese che fossero occorse nel corrente anno, nel periodo preparatorio e finchè la Esposizione non sia assicurata mediante la sottoscrizione di tutte o meno provvisorie saranno prelevate dalle somme raccolte in odierni le sottoscrizioni a fondo perduto.

Il Prefettura — Il dott. Luigi Zecca, vicesegretario di P. S. della sezione Trevi, incaricato del servizio d'ispezione alla Borsa di Roma, è stato nominato segretario di Prefettura e trasferito a Chieti.

I pellegrini. — Ieri alle 2.40 giunse in Roma il 3° gruppo dei pellegrini francesi provenienti dalla Grotte di Lilla.

Erano condotti dal Vicario Generale Monsieur Barber.

Come al solito si trovavano ad attenderli alla stazione i signori Rampolla, il marchese Crispolti e altri membri del Comitato.

Nessuno ordine nel servizio delle vetture.

Nessun incidente.

I pellegrini hanno preso alloggio al Lazzaretto di S. Marta e al Seminario Vaticano.

I pellegrini giunti finora in Roma hanno cominciato le visite dei monumenti e delle chiese della città.

Dovunque s'incontrano lunghe file di carrozze cariche di preti e di operai.

A S. Pietro, al Colosseo, a S. Giovanni, alle Catacombe, a S. Paolo, a S. Pietro in Vincoli e a S. Maria Maggiore per tutta la giornata di ieri si trovarono fronte ai pellegrini curiosi e entusiasti della bellezza di Roma.

Fu ovunque alla Scala Santa.

I pellegrini sono assaliti dovunque da innumerevoli venditori ambulanti di fotografie di guide, di medaglie di ogni sorta e di rufa.

Sono sempre molto divote le preghiere originali.

Ieri sera fontana di Trevi un bello spirito con un bicchiere di cristallo, derivando la fontana e la salubrità dell'acqua, invitava i pellegrini a bere, facendosi dare un bicchiere d'acqua.

Domani nella sala della Canonizzazione ebbe luogo un'udienza pontificia dei pellegrini francesi.

Al Papa assisteranno la Commissione presieduta da mons. Mocenni, i cardinali Monaco, Mazzella, Segna, Ranchi, Rampolla, Aloisi, Masella, Agliardi e Langenieux.

Alle ore 9 antim. alle 12.15 le solite generazioni con vivissimi applausi dalla folla dei pellegrini stipati nella sala dietro gli otto portaseggioli. Il Papa prese posto sul trono appoggiato ai due seggioloni vicino a lui il cardinale camerlengo ed il conte De Mun e la corte pontificia.

Il signor Barnet con la famiglia intervenne all'udienza.

Il cardinale Langénieux ed il conte De Mun presero la parola.

Il discorso in francese, ed il Papa rispose con un breve discorso di circostanza.

Fu molto commovente come gli toccava gradita la presenza della Francia cristiana nel mandare a lui a fervori intervalli discorsi pieni di affetto e come questo fatto lo riempia di consolazione e di speranza.

Si congratulò con i pellegrini francesi della fede di Roma nella Francia, dicendo essere il loro aiuto di molta utilità, e li esortò a continuare per l'avvenire.

Accompagnato alla recente enciclica sulla questione sociale, si disse lieto di aver contribuito con la sua parola al raccostamento delle classi operaie. I ricchi e i proletari — esclamò — sono per noi il principio, perchè sono voi i primi rappresentanti degli uomini di lavoro che riceviamo dopo la nostra partenza. Vi ringraziamo quegli insegnamenti e raccomandate come la religione possa realizzare il diritto di imporre alle coscienze la giustizia. Il Papa ripete una parola non giunta ieri in Francia, e perciò non rimasero insensibili a quegli avvertimenti e quindi un augurio che possano esser loro per essi della soluzione dei problemi che li occupano.

Venuto il tempo di pace, non essendo più contenuti i principali su quanto può esservi di nuovo, il tempo è propizio per ricordare la parola di Dio, per ricordare i diritti alla libertà necessaria per adempire ai vostri doveri religiosi e quindi ai religiosamente. Sate al lavoro diligenti, laboriosi, studiosi, preparando a esistere quegli uomini perversi che mirano a rovesciare l'ordine sociale. Formate con i vostri buoni parlori con i vostri pastori associazioni e circoli dove possa studiare i limiti nelle difficoltà, aiuto e forza in la lotta, incoraggiamento e sostegno nelle incertezze e nelle vecchiaia, preparando ai vostri figli un avvenire migliore.

Il Papa concluse invitando i pellegrini a dire ai compagni, tornando in patria, che il suo cuore era sempre con i derelitti e terminò impartendo a tutti la benedizione.

Il ricevimento terminò all'1.10 pom.

Ospedali e arrivati ospitalieri. — Per ordine del R. Commissario, comm. Silvestrelli, è avvenute il seguente cambio fra redattori primari degli ospedali di Roma:

Ospedale della Consolazione: Prof. Bartoli, provvisorio da S. Spirito, sostituto dott. Luigi Saccoma, prof. sostituto dott. Ricchi, Prof. Cappelli, nuovo entrato, sostituto dott. Passa.

Ospedale di S. Giacomo: Prof. Postempsky, sostituito dott. Quattrocicchi, prof. Topai, sostituito dott. Bastianelli, prof. Bertini, sostituto dott. Amici, prof. Villani, sostituto dott. Navoli. I professori Postempsky e Topai provengono dalla Consolazione.

Ospedale di S. Spirito: Prof. Montenovesi, provvisorio da S. Giacomo, sostituti dottori Ricci e Spinelli.

Ospedale di S. Giovanni: Prof. Gaetano Maccani, sostituto dott. Caucci.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Domani, dalle 9 alle 12 ant. sarà aperto al pubblico l'Asilo Savoia, in via dei Pettinari, n. 37.

Come è noto, l'Asilo Savoia ha per iscopo di ricoverare fanciulli abbandonati, sottrarli alla miseria ed alla corruzione ed educarli all'amore della patria e della civiltà.

A questo supremo fine è indirizzato l'attuale ordinamento dell'Asilo, nel quale è stabilita la più ampia tolleranza dei culti. I ricoverati si dividono in due sezioni, l'una maschile, l'altra femminile, l'uni sono alla dipendenza d'una direttrice, che la l'intera responsabilità dell'Asilo.

Un Consiglio direttivo con speciali attribuzioni sprantende direttamente all'andamento dell'Asilo.

I ricoverati non debbono avere nell'atto del loro

SOLLECITATE

la richiesta dei Biglietti della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3ª e Regio Decreto 24 marzo, 1891 essendo il numero dei biglietti ancora disponibili limitatissimo

UN BIGLIETTO CHE COSTA UNA LIRA

vince **200.000** *Lire*

può vincere

MEZZO MILIONE

☞ Rivolgersi ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, oppure presso la Banca Fratelli Casarano di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, è incaricata dell'emissione dei biglietti.

In Roma, presso il BANCO MOZZI, piazza San Silvestro, rimpetto alla Posta Centrale - *Luigi Combucci*, piazza di Spagna N. 88 - *Giacomo Prato*, via Nazionale, 25 - *Remo Palladini*, via Convertite, numero 17 e via del Gambero, Numero 1.

Ultime Notizie

Ieri ritornarono in Roma gli on. Branca, Ferraris e Saint Bon.

Si annunzia per oggi, all'*Hotel Milano*, un Consiglio di Ministri.

I giornali di Bucarest annunziano che Vacarescu, ministro rumeno a Roma, sarà richiamato.

Se la notizia si confermasse, sarebbe una prova che l'astro del Vacarescu è tramontato definitivamente alla Corte e nel mondo politico romeno. Sulle cause di questo tramonto, si sanno già occupati. La presenza del re Carlo in Italia ed il di lui soggiorno presso la regina Elisabetta, è la miglior prova che il dissenso tra i coningi reali, sorto a causa dei piani della famiglia Vacarescu, è appianato. E francamente nell'interesse della salute della Regina e della prosperità del popolo rumeno, non c'è che da felicitarsene. Coi romanzi questi non possono andare avanti).

Il principe di Napoli

(S) **Copenaghen**, 19. — Il Principe di Napoli è qui atteso il 22 corrente, proveniente da Malmoe.

S. A. R. viaggerà in incognito e scenderà alla Legazione d'Italia.

Il grande scudiero del Re, colonnello Von der Maase, sarà addetto alla persona del Principe durante il suo soggiorno a Copenaghen.

I reali di Rumania.

(S) **Pallanza**, 18. — Ee Carlo si recò oggi a Stresa, a visitarvi la Regina Margherita.

Re Carlo, dopo essersi intrattenuto due ore colla Regina Margherita, e colla duchessa di Genova, ha fatto ritorno a Pallanza.

Le condizioni di salute della Regina di Rumania accennano ad un miglioramento.

Stato Maggiore Generale.

Al tenente generale Driquet Edoardo è stata concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Il maggior generale Orero cav. Baldassare è stato collocato in disponibilità.

Trattati di commercio.

si ribbono fa dosso, ove 4.85 pom. — A Monaco di Milano e telegrafano da Monaco notizie prese dai giornali varii giornali tedeschi da quella riconfidente di alle nuove istruzioni inviate da Roma ai delegati italiani. Si spera sempre che si giungerà a concludere il trattato, ma però i negoziati non sono tanto facili.

Si segnala un articolo della *Münchner Allgemeine Zeitung*, in cui si propone che il dazio *ad valorem* pei vini resti non sia percentuale, ma distinto in due dazi diversi, secondo che il prezzo del vino è inferiore o superiore ai 20 marchi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Messico, le cui ratifiche vennero scambiate il 23 luglio.

Istruzione superiore commerciale.

Alla scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova è aggiunta una sezione di studi per avviamento alla carriera consolare.

Il corso di questa sezione si compie in 5 anni dei quali i primi tre sono comuni alla sezione commerciale.

R. Navi armate.

La *Staffetta* e l'*Ancona* sono arrivate a Salerno dove saranno raggiunte dal *Bausan*.

Le tre navi si fermeranno in quel porto per le feste di domani.

L'*Affondatore* è giunto a Catania, il *Re Umberto* a Pozzuoli, il *Confienza* a Milazzo, il *Venezia* a Messina, il *Polluce* a Taranto.

Il *Morosini* è partito da Patti.

Il M. *A. Colonna* ha ricevuto ordine di recarsi da Suez alla Spezia.

Informazioni Estere

Balmaceda

(N) **Londra**, 18. 12.40 pom. — E' inesatto che Balmaceda sia arrivato a Mendoza.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 19, 12.10 pom. — Carnot, assistendo iersera al banchetto offertogli a Nizza, Misse che oggi non c'è più posto per i ricordi della lotte del passato che troppo a lungo divisero la Francia. E' necessaria l'unione di tutte le forze vive del paese affine di seguire una politica forte, liberale, calma, risoluta e pacifica. I voti della popolazione si traducono colle parole: « Pacificazione e fiducia. »

(S) **Reims**, 19 — Nel banchetto offertogli iersera, il presidente della Repubblica, Carnot, fece un brindisi in cui constatò che la Francia ha riconquistato il suo posto nel mondo e ricostituito il suo esercito.

Soggiunse che i ricordi delle lotte del passato debbono oggi sparire. Il paese vuole che la Repubblica sia unica in un fascio tutte le forze vive della Francia, onde continuare quella politica ferma, liberale, calma, risoluta, degna e pacifica di cui si vedono gli effetti. I voti del paese sono: pacificazione e fiducia.

Il *Lohengrin* all'Opéra

(S) **Parigi**, 18 — Stasera, alle ore 9,30, vi ha una grande folla nei dintorni del teatro dell'Opera per la seconda rappresentazione del *Lohengrin*, ma si mantiene abbastanza calma.

Però la polizia procede a numerosi arresti in seguito a grida diverse.

Dalle altre parti della città non à seguitato alcun incidente.

Nella sala del teatro il *Lohengrin* è accolto con unanimi applausi dagli spettatori.

(S) **Parigi**, 18 — Alle ore 10 pom. la folla continua ad essere tranquilla nei dintorni del teatro dell'Opera.

Non si ossetie alcun grido ostile. Non avvieno alcun disordine. Ciò non ostante, la polizia continua ad arrestare alcuni giovani che fanno ovverchio chiasso.

Finora furono fatti circa 160 arresti.

Nel teatro dell'Opera la rappresentazione del *Lohengrin*, prosegue accolta da vivi applausi.

(N) **Parigi**, 19, 1.20 ant. — La seconda rappresentazione del *Lohengrin* al teatro dell'Opéra è stata accolta, come la prima, da vivi applausi.

Vi furono soltanto due incidenti degni di nota.

Al secondo atto, all'alzare della tela, uno spettatore, nelle sedie di orchestra, gridò al capo di questa:

— Suonate la « Marsigliese! »

Il pubblico gridò:

— Basta! Alla porta! Fuori!

Una guardia municipale procedette quindi alla espulsione di quell'individuo.

Verso la metà dello stesso atto si nti del rumore in un palco di terzo ordine.

Tutti gli spettatori alzarono gli occhi da quella parte. Si udì un fischio dallo stesso palco.

Le guardie municipali intervennero e fecero sgombrare il palco. Due di coloro che vi si trovavano e cioè Mase e Verworti, redattori dell'*Intransigeant*, i quali *presidenza*, furono arrestati.

Furono pure arrestati altri individui, fra cui si nota l'anarchista Morphy, organizzatore delle manifestazioni, e quaranta garzoni macellai.

L'ascita del pubblico è effettò alla mezzanotte e mezzo, senza incidenti.

(S) **Parigi**, 19 — La rappresentazione del *Lohengrin* al teatro dell'Opéra è finita poco do mezzanotte.

La dimostrazione non ebbe in conclusione il carattere di quella di mercoledì. Essa fu molto più calma. In essa prevalse la curiosità.

La cifra degli arrestati ascende a 430.

(S) **Parigi**, 19 — L'uscita degli spettatori dall'Opéra si effettuò senza incidenti.

Il numero degli arrestati ascende a 680.

(S) **Parigi**, 19 — Una ventina soltanto degli arresti della scorsa notte furono mantenuti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18. 10 pom. — La *Kreuzsche Zeitung* nota che il panslavismo va cancellando le differenze di religione, di coltura e di lingua fra i popoli slavi, come il pensiero nazionale soffoca ogni azione socialistica in Francia.

Continua dicendo che i tedeschi dimentichino le loro vecchie divisioni, guardino in faccia il pericolo e provvedano nella sola maniera conveniente ad una nazione forte.

La popolazione tedesca supera di dodici milioni di anime quella francese. Questa differenza basta a mettere in piedi un nuovo esercito, doppio di quello del Belgio.

Anche le linee di difesa al confine orientale sono insufficientemente munite.

Eppure la Germania deve avere le spalle sicure contro la Russia se vuol vincere la Francia.

Si accetta, per aumentare l'esercito, qualunque condizione, anche la ferma biennale. La Germania dimostra di sapere che deve vincere se non vuol morire

Questo articolo forse non è ufficioso.

E' un fatto però che gli aumenti militari si consideravano finora solamente differiti fino al termine del settennato; ma dopo la visita della squadra russa a Cronstadt e la convenzione russo-turca circa il passaggio dei Dardanelli, i circoli militari divengono di nuovo impazienti.

Un articolo ufficioso dell'*Hamburger Correspondenz* conferma che la Germania non farà nessun passo diplomatico nella questione di Oriente prima dell'inghilterra.

— Le *Hamburger Nachrichten* credono ci il massacro della spedizione tedesca in non sarebbe avvenuto se Wissmann

Africa. Chiedono quindi che gli vengano rilati pieni poteri.

(N) **Berlino**, 19, 5 pom. — Da una fonte che ha strette relazioni coll'ambasciata russa, si assicura che sia avvenuto un vero incontro fra Alessandro I e Guglielmo II.

Dalla stessa fonte si assicura che un gruppo di banchieri francesi ha assunto il prestito russo a — — —

Ci fu una breve pausa.

— Hai risposto? — domandò finalmente Filippo a sua sorella.

— Ieri.

— Che cosa hai scritto?

— Poche parole: giovedì, nove ore di sera, alla porticina del parco.

— E ci andrai?

— No... mando un ambasciatore.

E poi, volgendosi a suo marito, aggiunse:

— Quanto a noi, andremo a rivedere Bellemare.

Bouraille, stupito, domandò:

— Perchè a Bellemare?

— Io e mio marito ci accontentiamo di poco. Bellemare è il solo dominio che vogliamo possedere in Borgogna... ma dichiaro che non intendo di cedere la mia parte di Joncéray.

— Ah!

— Noi la terremo in comune, come ricordo dei nostri buoni vicini viri, e di un generoso benefattore morto.

Bouraille prese la mano di Maddalena, e la strinse alla sfuggita.

Gli occhi del buon cancelliere erano umidi.

Egli pensava al suo amico Vincenzo Arbaud.

L'indomani mattina partirono tutt'e quattro col diretto di Besune.

Una semplice vettura da nolo li trasportò a Bellemare.

Tony, il braccio destro di Adamo Smith, aveva preceduto i padroni.

L'antica proprietà del colonnello Stefani era trasformata.

Senza essere più estesa, la casa era ridotta in ottimo stato, ed era stata mobiliata senza lusso ma con tutti i comodi immaginabili.

Il giardino era ammirabilmente tenuto.

Il padiglione dove era accaduta la prima scena di quel dramma di famiglia, era stato rimesso nella sua antica forma.

Due soli domestici, marito e moglie, erano incaricati della custodia della casa.

Un buon pranzo era pronto.

Bouraille, in mezzo ai suoi due figliuoli di cui indovinava la felicità, era felice come un re.

Adamo Smith era contentissimo.

Si comprendeva ai suoi sguardi, alle sue parole, ai suoi menomi gesti, la solida affezione che aveva per quella ragazza che aveva sostenuta, aiutata con tutte le sue forze, e alla quale era dovevа una completa felicità.

Solamente Filippo era inquieto e nervoso.

Alle otto, nel momento in cui il sole cominciava a morire, una vettura attaccata ad un buon cavallo si presentò dinanzi alla porta di Bellemare.

Tony era a cassetta.

Maddalena abbracciò suo fratello, mormorandogli piano all'orecchio:

— Coraggio! Tu sei amato!

La vettura si mosse.

Ben presto la notte sbentrò si pallidi riflessi del giorno moribondo.

La luna sorse, bianca in un cielo profondamente azzurro, rischiarando la via si due uomini che percorrevano i boschi dell'immensa tenuta di Blangy.

Alle nove meno dieci minuti, dopo una corsa rapidissima, la vettura si fermò alle prime case del villaggio di Blangy.

In un attimo, Filippo ebbe traversato il villaggio deserto.

Solamente una luce giallastra usciva dalle finestre del caffè della vedova Lebidois.

Filippo camminava in fretta, come quella sera in cui, chiamato da Teresa, era accorso da Joncéray.

In pochi minuti arrivò al cimitero, scavalcò il muricciolo, e fu dinanzi alla porticina del parco.

Essa era aperta.

Appena dietro la porta, Filippo vide una donna. Ma cosa non era più vestita di bianco, come nella sera del loro primo incontro.

Adesso era vestita a lutto.

Quella donna era la signorina di Blangy.

A vedere il giovinotto, Teresa fece un passo addietro.

Ma tornò subito incontro a lui dicendo:

— Vostra sorella è buona!

Poi, senza pronunziare altre parole, lo prese per la mano, e a traverso le croci piantate fra l'erba, lo guidò fino a un mausoleo di marmo nero dinanzi al quale si mise in ginocchio.

Il chiarore della luna faceva risaltare l'iscrizione, fatta a lettere d'argento, sopra una delle facciate del sepolcreto.

Vi si leggeva:

MAURICIO DE BLANGY

FRANCESCO VALENCOURT, MARCHESE DI BLANGY.

Colla testa fra le mani, la giovinetta rimase alcuni istanti assorta nella sua preghiera.

Filippo la guardava con immensa emozione.

A un tratto, dolcemente, la chiamò:

— Teresa!

La giovinetta si alzò lentamente.

Filippo aprì le braccia.

Teresa vi si lasciò cadere, e le loro labbra si unirono in un bacio!

* * *

Teresa e Filippo sono marito e moglie.

La marchesa di Blangy ha rinunziato all'idea di entrare in convento.

Ella vive nell'isolamento e fa tutto il bene che può per riparare il male di un tempo.

Ha voluto ritirarsi in un piccolo castello che ha comprato a poca distanza da Blangy, dove vive tranquilla quanto le scingure sofferte glie lo permettono.

Joson Kerolt e Susanna, secondo ogni apparenza, rimarranno al servizio dei nuovi sposi fino alla fine dei loro giorni.

I sinistri pronostici dei medici a proposito di Teresa non si sono avverati.

La giovane sposa sta benissimo, e va ogni anno — non più per bisogno ma per riconoscenza — a rivedere il cielo azzurro dell' Algeria, dove suo marito ha comperato una grande tenuta.

Adamo Smith e Maddalena abitano un po' in America, un po' a Parigi, un po' a Bellemare e più spesso a Joncéray che è stato restaurato e ingrandito, ed è divenuto il centro delle riunioni di una famiglia felice.

Convien dire che questi restauri hanno, più che altro, avuto per scopo di testimoniare una costante riconoscenza a Bouraille e agli amici di Pougny.

Filippo e Maddalena si studiano di testimoniare a tutta quella brava gente la maggiore affezione.

Essi hanno beneficato tutti coloro che li hanno aiutati nelle loro avversità.

Perèe, l'antico sagrestano di Santa Giulia, è divenuto il più ricco proprietario del suo villaggio.

Martino Calorgue vive delle sue rendite.

Il denaro accumulato dall'avarizia di Francesco Valencourt, ricade in pioggia feconda sopra i poveri del villaggio, e solleva tutte le miserie.

Teresa e Filippo si compiacciono della beneficenza.

Cassegrain, Pitard e tutti i frequentatori de caffè Lebidois cantano le loro lodi.

E i delitti di un tempo, delitti misteriosi e qua si sconosciuti scompariscono, come la terra, lacerata dall'aratro del contadino, sparisce, a prima vera, sotto il mantello di fiori.

FINE

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1891-92

ESERCIZIO 1891-92

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 Settembre 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	661	650	+ 11
Media	4153	4086	+ 67	661	649	+ 12
Viaggiatori	1,503,962 32	1,601,427 80	— 97,465 47	82,016 39	105,296 79	— 22,980 40
Bagagli e Cani	61,142 23	64,065 22	— 2,922 89	3,847 50	3,800 94	+ 733 35
Merci a G.V. e P.V. acc.	284,979 45	231,857 53	+ 47,321 92	13,770 25	14,251 00	— 480 75
Merci a P. T.	1,371,460 00	1,472,931 82	— 101,471 82	120,055 85	116,458 25	+ 3,577 64
TOTALE	3,220,177 00	3,447,482 17	— 187,304 18	219,670 14	239,807 08	— 20,636 94

Prodotti dal 1. al 10 Settembre 1891.

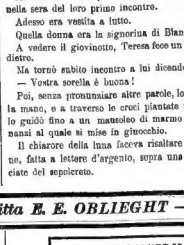
Viaggiatori	9,940,884 31	9,921,650 26	+ 19,234 05	541,455 13	671,084 74	— 129,629 50
Bagagli e Cani	464,961 13	408,207 57	— 3,310 44	10,118 03	25,887 78	— 7,769 72
Merci G.V. e P.V. acc.	1,975,548 93	1,922,058 40	+ 53,290 47	101,920 57	103,055 87	— 1,135 30
Merci a P. V.	9,583,052 50	10,056,752 21	— 473,728 68	705,481 00	888,557 47	— 71,116 47
TOTALE	21,964,246 86	22,308,668 44	— 343,521 62	1,354,981 73	1,664,585 86	— 309,021 08

Prodotto per chilometro.

della decade	785 02	848 70	— 58 71	330 82	368 10	— 37 84
riassuntivo	5,274 82	5,467 16	— 192 88	2,304 11	2,561 60	— 303 60

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Dal 1° agosto 1889 è stata aperta all'esercizio la linea secondaria del Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.



IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
8 cent. in tutto il cradio il del Regno

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Mitj ma efficaci.
Non contengono Mercurio.
Rimedio sicuro e senza eguale.
Adoperate con vantaggio
Per più di 40 Anni.
Badate alle imitazioni.
Ogni scatola porta la firma
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Grande Avvenimento Letterario

PIETRO SBARBARO

La MENTE di LEONE XIII

E IL GENIO DEI TEMPI

È una critica storico-filosofica degli avvenimenti che hanno condotto *L'Italia in Roma*; e un nuovo studio positivista del pensiero di *LEONE XIII* e delle sue attinenze religiose, politiche e sociali; e una affermazione del diritto italiano e di quello di sintesi della situazione attuale e la dimostrazione del modo di esercitarlo. Un cardeno, un libro. E PERSINO. Via dei Lavatore 88, una Cartolina-Vaglia di Lire Due, ritirando il Primo e Secondo Volume, Vi sarà recapitata franca di porto. Il Primo Volume si trova anche presso tutti i Librai. Il Primo Volume si trova anche presso tutti i Librai.

CALZOLERIA NAZIONALE

Via del Tritone 188-189 *(angolo Stamperia)*

In questo negozio si trova un grande assortimento di calzature per uomo, signore, signorine, giovinetti, bambini e specialità per lavori di lusso.

Si eseguiscono lavori su misura e si fanno riparazioni. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Il proprietario, già noto fabbricante, **Nicola Testa** garantisce il suo lavoro tanto per solidità come pei generi di ottima qualità.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Marsiglia-Buenos Ayres (quindicinale)

Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)
Suez-Mossoa-Aden-Adra (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Palermo-Siracusa o Catania-Custonia-Trapani-Girgenti (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Pesaro-Rimini-Brindisi-Corfù-Patrasso-Corinto-Napoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Pantelleria-Marsala-Punta Sferia-Tunisi (settimanale)

Genova-Livorno-Cagliari-Trapani-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Marsala-Mazzara-Sciacca-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Bastia-P. Torres-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio (trisettimanale)
Napoli-Gaeta-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)

Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

N.B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le ore di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.12	4.25	11.35	.....
Pisa	8.—	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.35	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	.....	10.—	3.—	11	.....	.....
Firenze	6.15	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.52	.....	.....	12.5	5.25	.....	.....
Civitavecchia	5.45	10.15	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Frascati	6.10	9.15	.....	1.12	6.30	.....	.....
Albano-Marino	5.33	9.40	.....	12.30	3.15	6.33	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	7.31	8.45	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.2	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	7.40	11.45	.....	2.40	10.15	.....	.....
Firenze	12.45	7.—	.....	12.40	7.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.26	.....	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	.....	2.25	7.4	.....	.....
Marino-Albano	7.7	9.10	.....	3.55	7.17	10.36	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.29p.	5.32p.	6.56p.	8.40p.	fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.37p.	8.34p.	10.40p.	fest.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

Un pacco L. 1 — **L. CATEGORIA.** — In più di un pacco L. 2

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Orefic-ria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 121 gia-rimpetto (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dalle 7 l'Ave Maria a 5 ore di notte. 80

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE diretto dal Ministero. Fiorente. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale, regolare di Commercio, di quinquennali propedeutici e di Collegi e Scuole Militari. Relazioni spedizioni gratis.

BUONISSIMA OCCASIONE Bottega caffè bella mobiliata, situazione centralissima, vicinissima Piazza Navona, vendere o affittare stigli. Affittasi, anche a una sigli, per altra industria. Trattative Babuino 51 A. Negozio. 454

FARMACIA Amelia (Umbria) da affittare una farmacia sola esistente all'Ospedale Civile, bursata di quattordicinali e degli occorrenti stigli. Condizioni da convenirsi. Rivolgere presidente Congregazione di Carità Amelia.

FRANCOBOLLI Nuovo assortimento francobolli per collezione. Grande ribasso di prezzo. Fotografie. Collezione Parker. Via Condotti 76, Fotografia Mollos.

CERCASI persona con discreto capitale per entrare come socio in una lucrosa agenzia di trasporti e commissioni. Per schiarimenti scrivere L. S. Via Volturno 39, Roma. 453

COUPÉ, MILORD cavalli e finimenti da vendere a buone condizioni. Dirigersi piazza de' Cappuccini N. 5. 445

DENARO PER TUTTI Contro deposito o ipoteca di cartelle Prestiti Municipali, Beni liberati Cassa risparmio, anticipo esposti rendita nuche vincolata. Dirigersi Cassa Commercio, Prefetti 44, Roma. 460

TORCHI DA UVA L. 65, con vite di ferro di mm. 65 e tubo di ghisa. Capacità del tino litri 80. Officina Fiorenzi, Osimo (Marche). 462

AVVISO AI FARMACISTI Si desidera prendere in affitto una farmacia in Roma, dando tutte le garanzie desiderate. Dirigere offerte Casa di Commissioni, 114 via Frattina.

COLLEGIO-CONVITTO PER SIGNORINE Famiglia educatrice accetta il metodo del cav. prof. Barbieri. Per condizioni, programmi scrivere alla direttrice Berta Barbieri, Via Cavour 26, Pistoia. 458

BUON IMPIEGO di piccolo capitale. Persona di sicurezza cerca sorte che aberti L. 300 per assicurato di piccolo fermo per dichiarazione di guerra. Affare lucroso capitale garantito. Per schiarimenti rivolgersi al Negozio Via Buonarroti 10 P. 472

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze nuove, con cucina. Cesso, Vasi idrovei e scuro, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi del portiere Margherita 29.

VIA DELLA VITE N. 55, 56. Gr ndiosi locali terreni d'affittarsi per uso ufici o magazzini. 473

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi al piano nobile di tutto il comodo grande ingresso per il rafforamento del palazzo Vivaldi in piazza di S. Carlo al Corso, ingresso sgli Orto Cantoni 4, anche con scuderia e rimessa. Le chiavi nel portn.

VASTISSIMI LOCALI TERRENI presso il Corso, Lauzino, 7, con ottimi cantine e cantine. Tutto rimesso a nuovo. Acqua di Trevi e Marcia. Adatti a qualunque uso prezzo convenientissimo. 454

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altre camere da studio, elegantemente mobiliate, esposto a mezzogiorno, possibile vicino la Posta. Per schiarimenti Convertite N. 11. 466

SAN CARLO AL CORSO 107. Affittasi appartamento terzo piano sei camere, bibliotecario, tre entrate, acqua Marcia, gas. Rivolgersi al portiere.

NEL GIÀ PALAZZO GALITZINE in Piazza Via della Scrofa. Vasti locali terreni per grandi uffici, negozi, acqua, cantine ecc. Al portiere. 471

VIA URBANA: al N. 31 sei vani, cucina, acqua Marcia, gas, due soffitte; al N. 28 p. p. sei vani cucina, acqua Marcia. Le chiavi dal portiere nel cortile al N. 31. L. 50 mensili cadauno. 461

5 VANI cucina, acqua Marcia, gas, portiere in Via della Vite N. 7 p. ult. Interno, bene esposto e accogliente. Pigione mite. Dirigersi al p. 3. 468

SEI APPARTAMENTI SIGNORILI piani nobili decorati con lusso. 2 di 7e camere al Corso — 2 di 16 camere piazza Venezia — 2 di 6 camere via Nazionale. Seguono maggiore. Per visitarli Via Frattina 114. 465

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 53, affittasi prossimamente uso ufficio, mezzanino di cinque stanze e cantina. Ingresso libero, scala marmo. Le chiavi dal portiere in Piazza S. Silvestro 81. 449

GRANDE LOCALE TERRENO via Ripetta 69, affittasi uso botteg, magazzino, deposito. Pigione mitissima. Rivolgersi al portiere in piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3 presso il Corso V. E. 442

PALAZZO ROCCAGIOVINE 3, piano. Appartamento di piccola forma per dichiarazione di guerra. Affare lucroso capitale garantito. Per schiarimenti rivolgersi al Negozio Via Buonarroti 10 P. 472

D'AFFITTARSI.

GRANDE CAMERA elegantemente mobiliata, in grosso libero presso distinta famiglia. Piazza S. M. Maggiore 17. Rivolgersi al portiere 468

MONTE PORZIO CATONE Villeggiatura. Affittasi villino, giardino, tre camere da letto, prezzo mitissimo. Rivolgersi Germana Mascetto, Roma, Via Collina 12, piccolo Corso Vittorio Emanuele 329. 443

PICCOLO QUARTIERINO civilmente mobilitato, composto di camera da letto per due persone, salotto fornito, salotto da pranzo, piccola camera d'salezza con piccolo letto ad ottomana per domestica, cucina, terrazza con fiori a livello, Piazza Marcia, casa all'ingiro, 126, portiere e scala di marmo. Via delta Lupa N. 11, piano ultimo, presso piazza Borghese. Libero per il 1. Ottobre, visibile dalle 2 alle 4 pom. 80 desidera persona stabile in Roma.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 25, mezzanino, affittasi grazie dignitosa signora una grande camera elegantemente mobilitata con due balconi sulla strada, esposizione bellissima, prezzo conveniente. 457

CAMERA E SALOTTO ben mobilitati, esposizione soleggiata, casa tranquilla, livello ground, piano senza salire scale. Non vi sono altri subaffittarsi. 6 A Via Gregoriana, cancello. 462

VIA CAVOUR 117 piano 2, Camera e salotto ben mobiliati con ingresso libero, esposti a mezzogiorno. 474

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno con cucina. Visibile dalle 4 ant. alle 1 pom. 475

DUE CAMERE mobiliate anche separate. Via Merc de 37 piano 4. 469

PRESSO FAMIGLIA rispettabile si alloggiano signore o rispettosi. Via Bergamo N. 13 p. 4 Int. 2. Porta Salaria.

ARIOSISSIME E BEN DISPOSTE camere, due vuote od una sammobilitata, vista incantevole, prezzo discreto, in buona famiglia. Via Palestro N. 2 interno 13. angolo Via Venti Settembre. 477

CAMPO MARZIO 37 p. 2. Camere mobigliate, eleganti, arioso. Famiglia civilissima. Prezzi convenienti. 197

PRESSO FAMIGLIA distinta signora cede camera e salotto bene mobiliati a signore o signorine sole, in casa civile, vicinissima Piazza Colonna. Chiesa, teatri, caffè, colazione, pranzo, servizio. Via Mille 30 interno 9.

SIGNORA GERMANICA di lezioni di lingua, fa anche guardie signorine al passeggio. Ottime referenze. Prezzo discreto. Scrivere fermo posta M. M. H. 450

TENUTA DI LIBRI in partita doppia di qualsiasi amministrazione, anche ristrutturazione, mediante regolare contratto da L. 25 mensili a L. 35 bollettazioni pel riordinamento di contabilità arretrate. Scrivere Cartoleria Cannoli, Via Nazionale, 66. 472

PIANOFORTE VERTICALE buonissimo vendesi lussi molto vantaggiose. Via Venezia 16 interno 4 scala destra (Villa Ludovisi).

LA SIGNORA A. O. G. insegna italiano, francese, tedesco, inglese a domicilio. Si esige un compenso anticipato. Lezioni d'una lingua, due volte la settimana L. 15 al mese, tre volte L. 20. Lezioni di due lingue, due volte la settimana L. 20, tre volte L. 25. Dirigersi alla suddetta con lettera ferma in posta, Roma. 474

CERCASI QUARTIERINO VUOTO riconosce Barberini, composto circa tre stanze oltre, cucina, luogo ecc. uso di terrazzo e giardino tutto in perfetto stato, buona casa, molta luce. G. G. Casella 10 Roma. 451

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo inedito pratico. Dirigersi dal maestro-autore alla Via Sant'Elena 17 piano secondo. 466

MAESTRA DI LINGUE e di musica accompagnerebbe anche fuori. Prezzo ribassato. Parlo molto signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. « Signora del D. » 19 Fere Trilussa, scala marmo. Le chiavi dal portiere in Piazza S. Silvestro 81. 449

FARMACIA Chi cerca istituire per farmacia, o vuol vendere, affittare farmacia tanto in Roma come fuori, non ha che rivolgersi alla farmacia Tini in Via Merulana N. 286 ove son pronti farmacisti lanzuti.

SI CERCA MAGAZZINIERE capo cantiniere, con sufficiente istruzione e pratica Enologica, per uno stabilimento in Toscana. Occorrono buone referenze. Dirigersi in Roma, Via Milano 5. 476

SI CERCA BAMBINAIA istruita e bene educata preferibilmente straniera, od altrimenti che conosca qualche lingua forestiera, per un bambino di tre anni ed una bambina di 14 mesi. Dirigersi via Milano 5. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 466

LEZIONI DI TEDESCO da distinta maestra germanica. Ottimo metodo. Ottimi referenze. Prezzi miti. Scrivere M. M. A. fermo in posta. 465

PENSIONE PRIVATA L. 80, L. 85 per 1 persona; per 2 L. 150 per 2 persone; L. 70 per studente che attenti a domicilio. Camera, luce, calorifero, pranzo, servizio. Via Mille 30 interno 9.

SIGNORA GERMANICA di lezioni di lingua, fa guardie signorine al passeggio. Ottime referenze. Prezzo discreto. Scrivere fermo posta M. M. H. 450

TENUTA DI LIBRI in partita doppia di qualsiasi amministrazione, anche ristrutturazione, mediante regolare contratto da L. 25 mensili a L. 35 bollettazioni pel riordinamento di contabilità arretrate. Scrivere Cartoleria Cannoli, Via Nazionale, 66. 472

PIANOFORTE VERTICALE buonissimo vendesi lussi molto vantaggiose. Via Venezia 16 interno 4 scala destra (Villa Ludovisi).

LA SIGNORA A. O. G. insegna italiano, francese, tedesco, inglese a domicilio. Si esige un compenso anticipato. Lezioni d'una lingua, due volte la settimana L. 15 al mese, tre volte L. 20. Lezioni di due lingue, due volte la settimana L. 20, tre volte L. 25. Dirigersi alla suddetta con lettera ferma in posta, Roma. 474

CERCASI QUARTIERINO VUOTO riconosce Barberini, composto circa tre stanze oltre, cucina, luogo ecc. uso di terrazzo e giardino tutto in perfetto stato, buona casa, molta luce. G. G. Casella 10 Roma. 451

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo inedito pratico. Dirigersi dal maestro-autore alla Via Sant'Elena 17 piano secondo. 466

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 53, affittasi prossimamente uso ufficio, mezzanino di cinque stanze e cantina. Ingresso libero, scala marmo. Le chiavi dal portiere in Piazza S. Silvestro 81. 449

GRANDE LOCALE TERRENO via Ripetta 69, affittasi uso botteg, magazzino, deposito. Pigione mitissima. Rivolgersi al portiere in piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3 presso il Corso V. E. 442

PALAZZO ROCCAGIOVINE 3, piano. Appartamento di piccola forma per dichiarazione di guerra. Affare lucroso capitale garantito. Per schiarimenti rivolgersi al Negozio Via Buonarroti 10 P. 472

D'AFFITTARSI.

GRANDE CAMERA elegantemente mobiliata, in grosso libero presso distinta famiglia. Piazza S. M. Maggiore 17. Rivolgersi al portiere 468

MONTE PORZIO CATONE Villeggiatura. Affittasi villino, giardino, tre camere da letto, prezzo mitissimo. Rivolgersi Germana Mascetto, Roma, Via Collina 12, piccolo Corso Vittorio Emanuele 329. 443

PICCOLO QUARTIERINO civilmente mobilitato, composto di camera da letto per due persone, salotto fornito, salotto da pranzo, piccola camera d'salezza con piccolo letto ad ottomana per domestica, cucina, terrazza con fiori a livello, Piazza Marcia, casa all'ingiro, 126, portiere e scala di marmo. Via delta Lupa N. 11, piano ultimo, presso piazza Borghese. Libero per il 1. Ottobre, visibile dalle 2 alle 4 pom. 80 desidera persona stabile in Roma.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 25, mezzanino, affittasi grazie dignitosa signora una grande camera elegantemente mobilitata con due balconi sulla strada, esposizione bellissima, prezzo conveniente. 457

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposizione soleggiata, casa tranquilla, livello ground, piano senza salire scale. Non vi sono altri subaffittarsi. 6 A Via Gregoriana, cancello. 462

VIA CAVOUR 117 piano 2, Camera e salotto ben mobiliati con ingresso libero, esposti a mezzogiorno. 474

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno con cucina. Visibile dalle 4 ant. alle 1 pom. 475

DUE CAMERE mobiliate anche separate. Via Merc de 37 piano 4. 469

PRESSO FAMIGLIA rispettabile si alloggiano signore o rispettosi. Via Bergamo N. 13 p. 4 Int. 2. Porta Salaria.

ARIOSISSIME E BEN DISPOSTE camere, due vuote od una sammobilitata, vista incantevole, prezzo discreto, in buona famiglia. Via Palestro N. 2 interno 13. angolo Via Venti Settembre. 477

CAMPO MARZIO 37 p. 2. Camere mobigliate, eleganti, arioso. Famiglia civilissima. Prezzi convenienti. 197

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Agosto Anche oggi nessuna lettera! Non voglio credere ciò rimproverarti, ma solamente pregarti a scrivermi appena ricevi! Il mio possibile ammalare che io non abbia in tutto il giorno cinque minuti liberi da dedicarmi? Ci vogliono forse tante parole? Desidererei ricevere almeno una linea scritta anche con la matita! Chiegge tanto poco accontenta chi tanto affatti! Saluti. MARIE.

Spasimata Eccomi angiolo mio a consolare questi miei momenti tanto soli, ed ora giocosi. Che ti pare della Corteggia, vittoria quasi compita. Questi giorni ritmati per tutti vanno scadi, ed ora giocosi. Ohi vita mia. Arde fortissimo desiderio riverarti, non vedo proprio momento di vederti, stringerti al mio cuore, adorarti quel bel cuscino volto di tanti affezionatissimi. Quanto soffrire? Chi ne sta crudiando passo so leggerai cortispondenza. Entro così breve tempo ti sarà data della tua cara salute, e benedetti rivederti alquanto più bella. Addio contenta mia, addio, cruciati tuo per sempre. Infelicissimo 475 SISTLTOMBA

* Infame! I sacrificanti mio onore, salute tenerissimi sentimenti, simbolo nostro amore vittime; quindi passato la sia a sapete, che impossibilitata Bluetanamente, desiderio ci sia furtura. E troppo per Dio!!

Pasticcio Mariuoli ci vedremo al solito posto. Ti aspetto sulla piazza come al solito.

3 Giugno Dato l'equivoco, le te rimuovi, piene di desiderii di rivederti presto e di sperare altrettanto affettuosa cosa quando sei partita.

M. Lamentarsi ritardo non attribuirlo cattiveria. Il 5 aprili lettera timbrata L. Io dimentierarti! Amori impossibili, mente cuore sono continuamente in strido, no cosa si mondo varrà a disturmi. Gradirissima persona tanti affettuosa 11. Amami sempre. Ti è pervenuta mia lettera? Godo tua buona salute. Tanti baci. Saluto Antonio, tanto teneramente piccolina, Mario. Tuo M. 472

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dinia Ritorno Magnani Insinuatori Ditta Burgue-Wirth, Ligata, con deposito in Roma